Sciacalli con le gru piombano sulle auto sfasciate (pag. 5)

edizione borse

Anno 103 Numero 55

STAMPA SERA

Venerdì 7 - Sabato 8 Marzo 1969

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Una speranza per il tredicenne?

Anticipo sul riscatto pagato a uno sconosciuto dal padre di Ermanno

Il misterioso individuo ha fatto una serie di telefonate, mercoledì e ieri - Si sarebbe incontrato con un legale dei Lavorini a Livorno - Poi si è recato a Grosseto, da dove ha fatto l'ultima chiamata - Da ieri sera silenzio - In corso una battuta della polizia

Dal nostro corrispondente

Viareggio, venerdì sera.

Ermanno Lavorini è vivo? Uno sconosciuto ha avuto una lunga serie di telefonate, nei giorni scorsi, con il padre del ragazzo scomparso a Viareggio, e avrebbe anche ricevuto un anticipo (pare qualche decina di biglietti da mille) per il riscatto. L'ultimo contatto con il misterioso individuo è avvenuto ieri mattina: poi è scattata una gigantesca operazione da parte della polizia, che aveva registrato le telefonate, e nessuno si è più fatto vivo.

I fatti sono questi. Mercoledì, da un posto pubblico di Viareggio, una voce maschile ha interpellato i Lavorini: «Il bambino è vivo. State certi. Mi rifarò vivo». Poco dopo, da Pisa, la stessa voce: «Sono quello di prima, vi confermo che il bimbo è vivo, preparate il denaro». Ieri, giovedì, un'altra chiamata, sempre da un posto pubblico di Viareggio: «E' la terza volta che vi parlo. Vi spiegherò le modalità del riscatto con un'altra telefonata, entro stasera».

Nel pomeriggio, puntuale, la chiamata: «Ho bisogno di una prova da voi. Mandatemi a Livorno un avvocato con una piccola somma in anticipo. Poi mi rifarò vivo, e vi darò le prove che il ragazzo è con me».

Per il padre di Ermanno Lavorini un'ultima speranza

A questo punto i Lavorini, anche se non convinti, hanno mandato a Livorno, nel luogo indicato dallo sconosciuto, un legale di fiducia con la somma richiesta chiusa in una busta. Nessuno ha potuto avvicinare l'emissario dei Lavorini per avere conferma dell'avvenuto contatto con il misterioso ricattatore; si è soltanto saputo che qualche ora dopo la famiglia di Ermanno ha ricevuto una nuova telefonata; l'uomo ha detto: «Ora mi trovo a Grosseto. Presto ci risentiremo per definire le modalità del riscatto».

Purtroppo, come abbiamo scritto, dopo quest'ultima rapida conversazione è sceso il silenzio. Nè stanotte, nè stamane lo sconosciuto ha chiamato. Probabilmente si è accorto che la polizia era sulle sue tracce, dopo il contatto con il legale. Oppure si tratta di un ignobile truffatore, che ha chiesto denaro senza avere il bambino.

a. v.

Per il caso Markovic-Delon

E' di nuovo in ballo madame Pompidou

Il giudice istruttore sta per decidere se convocarla o meno come testimone - I legali di Marcantoni, per ritorsione al fermo del cliente, minacciano di compromettere un altro ex ministro gollista e un'«alta personalità»

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Molte persone attendono con il fiato sospeso che il magistrato Patard prenda una decisione: l'ex premier Pompidou e la moglie Claude saranno citati in tribunale come testi a difesa del detenuto François Marcantoni? In caso affermativo, le conseguenze non sarebbero piacevoli per i Pompidou, che, come ben si comprende, non hanno alcun interesse ad essere invischiati in un «affare» che scotta sotto molti aspetti.

Se invece la decisione del giudice Patard fosse negativa, le cose andrebbero male anche per altre persone importanti. Il Marcantoni l'ha già dichiarato: egli ha l'impressione che si cerchi di addossargli colpe che non sono sue, e, come Sansone con i filistei, prima di lasciarsi travolgere trascinerà con sè grossi nomi.

Nella caduta generale sarebbero coinvolti, fra gli altri, un parlamentare molto influente, il cui nome venne già pronunciato un paio di anni fa a proposito di un grosso scandalo di balletti rosa o verdi che fossero, ed un ex ministro gollista che, fustigatore di costumi in pubblico, indulgerebbe in privato a quelle stesse colpe che egli condanna.

Marcantoni, insomma, dall'oscurità della sua cella tiene nelle mani il destino di tutte quelle persone che hanno frequentato con lui Alain Delon ed i suoi ambienti, e quindi possono essere più o meno al corrente della morte di Stevan Markovic. Logicamente, vi è chi suppone che il còrso non sappia nulla o quasi: certi nomi che egli ha fatto o starebbe per fare gli sarebbero stati suggeriti da personalità che intendono «bloccare» con il sospetto dell'immoralità la carriera di concorrenti. Per esempio quella dell'ex premier George Pompidou, colpendolo attraverso la moglie: signora cinquantenne, alta, slanciata, con un notevole fascino, elegantissima, che realmente è stata più volte ospite di Alain Delon. Ma per adesso nulla di più si può dire contro di lei o contro il marito.

Altre cause di paura per certa «società» parigina sono le ricerche della polizia, che tenta di rintracciare una villa-bisca, frequentata da personalità del mondo dello spettacolo, delle arti e della politica. La denunzia è stata fatta da due altri jugoslavi, Rodic Milovan e Jan Rakocevic, i quali affermano di averci incontrato il Marcantoni. Vi è soltanto un inconveniente: mentre il Marcantoni nega, gli altri due non hanno saputo indicare con precisione sufficiente dove si trovi la villa-bisca. «Alla periferia di Parigi, in mezzo ad un grande parco», hanno detto. Ma l'indicazione è insufficiente. In questa villa, secondo Milovan e Rakocevic, sarebbe stato ucciso Markovic.

m. s.

Madame Pompidou a un ricevimento. Per stile e eleganza è una protagonista del «Tout-Paris»

Golda Meir designata dal suo partito «premier» d'Israele

TEL AVIV, venerdì sera.

La signora Golda Meir è stata scelta per la carica di Primo ministro dal Comitato centrale del partito laburista israeliano. A meno di qualche imprevisto, il presidente israeliano Zalman Shazar dovrebbe conferirle l'incarico governativo entro lunedì.

La signora Meir ha raccolto 287 voti a favore e 45 contro, questi ultimi principalmente dei sostenitori del ministro della Difesa Dayan.

(Associated Press)

Nelle ville sue e degli amici non c'è

Riva sfuggito alla cattura è ricercato in tutta Italia

Ma aveva ancora il passaporto: s'è recato all'estero?

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Da due giorni Felice Riva è il ricercato «numero uno» d'Italia. I carabinieri hanno esteso le ricerche del «ragioniere miliardo» — scomparso dopo che nei suoi confronti è stato emesso un secondo mandato di cattura — in tutto il territorio nazionale, dando inizio ad una sensazionale caccia, una specie di «braccio di ferro» tra il latitante e la giustizia, il cui esito, per la verità, è ancora incerto.

Riva è scomparso, è diventato irreperibile, si è volatilizzato. I carabinieri l'hanno inutilmente cercato per eseguire il mandato di cattura «eseguibile anche nelle ore notturne e nei luoghi di abitazione». Ma nelle sue numerose abitazioni e recapiti, Riva non c'era: in via Borgonuovo e in via Senato, nella villa di Parabiago, in un'altra villa in Liguria, nella sua residenza dell'Alpino sopra Stresa.

Si crede comunque di sapere che ieri mattina, appena appreso del mandato di cattura, Riva è piombato a Milano dal suo rifugio per incontrarsi con i suoi legali e con i familiari. Il luogo? Proprio a due passi dal palazzo di giustizia.

Nessuno, per il momento, sa dove si nasconda l'ex amministratore delegato del cotonificio Valle Susa. Se, come secondo alcune voci potrebbe già essere accaduto, Riva è espatriato in Svizzera — il passaporto non gli è mai stato ritirato —, si teme che al processo, fissato per giovedì prossimo, dovrà essere giudicato in contumacia. Molti però ritengono che Riva si trovi ancora in Italia, addirittura a Milano, dove starebbe studiando la condotta migliore che gli conviene seguire nell'imminenza del dibattimento ed alla luce del nuovo mandato di cattura.

Sta di fatto che lo sconcertante personaggio non ha tenuto fede alla promessa fatta dal suo legale immediatamente dopo la revoca del primo mandato di cattura, ordinato dalla Cassazione. «Tengo a precisare — disse in quell'occasione il professor Dall'Ora — che tanto Riva che i suoi beni restano a disposizione della giustizia». Ma da questi due giorni queste parole trovano una secca smentita nei fatti.

Anzi, proprio a proposito della volontà o meno da parte di Felice Riva di costituirsi, circolano a Milano alcune voci. Sembra infatti che l'ex amministratore del Valle Susa abbia ricevuto la sera dopo la sua scarcerazione una telefonata in casa da parte di un amico. In quell'occasione Riva si dimostrò molto seccato in quanto, secondo lui, era stato proprio controllando il suo telefono che i carabinieri erano riusciti ad arrestarlo. Infatti, rientrato a Milano da St. Moritz, dove stava abbronzandosi al sole invernale di quella celebre località sciistica, Felice Riva aveva telefonato ad alcuni amici prendendo con essi appuntamento per recarsi al cinema a vedere *Il diario d'una schizofrenica*. Come si ricorderà, il suo arresto avvenne all'uscita del cinematografo quando Riva fu circondato da tre alti ufficiali dei carabinieri e trasferito a S. Vittore.

Alla luce di questo episodio, apparirebbe chiara l'intenzione di Riva di andare molto ma molto cauto in questa circostanza e comunque di non costituirsi. D'altra parte il ragioniere miliardo, si sa, è un personaggio che...

(Continua in 11ª pagina)

in sintesi

- **Roma** — Si è riunito nel primo pomeriggio il «vertice» fra i partiti del centro-sinistra, presieduto dal presidente del Consiglio Rumor, per la riforma universitaria. L'incontro è stato preceduto da alcune polemiche nella maggioranza, a proposito della collaborazione offerta a tutti i gruppi parlamentari (compresi quindi i comunisti) per la preparazione della legge. L'on. La Malfa ha messo in guardia contro «pericolose confusioni». Stamattina gli ha risposto l'«Avanti!».
- **Mosca** — Una folla composta da migliaia di persone si è radunata stamane per protestare intorno all'ambasciata cinese, sulla collina di Lenin. La polizia ha subito rafforzato il servizio di sorveglianza. Sembra però che i sovietici intendano svolgere una manifestazione ordinata e «simbolica», non tumultuosa come quella dei cinesi a Pechino.
- **SAIGON** — Le artiglierie vietcong hanno risparmiato questa volta la capitale sudvietnamita. Il ministro della Difesa americano, Melvin Laird, giunto a Saigon, ha dichiarato: «Non tollereremo una "escalation" da parte del nemico».

borse

Sostenutezza con vantaggi selettivi

Quotazioni a pagina 11

Trovato stamane carbonizzato

Si uccide dandosi fuoco un nevrastenico a Milano

Lo sventurato odontotecnico si è cosparso d'alcool ed incendiato, stanotte, nell'ambulatorio dove lavorava - Aveva rifiutato il ricovero in clinica

Dal nostro corrispondente

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Questa notte verso le 2 un milanese si è ucciso bruciandosi vivo: l'orribile gesto è stato compiuto in un corridoio esterno che corre lungo il seminterrato dell'Istituto odontotecnico di via Commenda, di fianco alla clinica Mangiagalli. Il suicida è il quarantunenne Enzo Corbani, sposato con due figlie ed abitante in via Bergamo 22, che lavorava come odontotecnico in un laboratorio che ha sede nello stesso caseggiato della clinica. Non si conosce ancora il movente del raccapricciante suicidio, ma si formula l'ipotesi che i nervi dell'uomo, già colpito da un forte esaurimento da qualche tempo, abbiano ceduto di fronte a una causa assolutamente sproporzionata.

Il Corbani era in precarie condizioni neuro-psichiche già da qualche tempo: venti giorni addietro era andato da un medico che gli aveva consigliato la cura del sonno, che però egli non ha ritenuto opportuno effettuare, pensando che ricostituenti e vitamine l'avrebbero riportato alla normalità.

La polizia sta ora tentando di ricostruire le ultime ore di vita dello sventurato: ieri sera egli era rimasto nel laboratorio fino ad ora avanzata con un collega e poi, poco dopo mezzanotte, l'aveva accompagnato a casa. Più tardi — da questo momento si procede per ipotesi — era tornato in via Commenda; qui si è tolto il cappotto e la giacca che ha appoggiato su una sedia, poi ha preso un bidoncino di plastica contenente cinque litri di alcool denaturato, è uscito nel corridoio esterno e si è cosparso la testa e il corpo di liquido, dandosi fuoco.

Il cadavere quasi carbonizzato è stato rinvenuto questa mattina dallo stesso collega, con il quale il Corbani aveva trascorso la sua ultima sera.

Sul posto si sono subito recati il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Alessandrini, il medico legale dott. Tomasini e il dott. D'Onofrio della Squadra Mobile. La moglie, Renata Galbanti, 30 anni, ha appreso la tremenda notizia questa mattina da due colleghi del marito mentre stava per accompagnare all'asilo la piccola Paola, di 3 anni, ed alla scuola Anna, di 7 anni.

Ieri sera la signora non si sentiva bene e perciò era andata a letto presto. S'era accorta che il marito non era rincasato soltanto questa mattina. Il Corbani abitava in un confortevole appartamento di tre stanze e servizi e nella zona era molto conosciuto e stimato come laborioso ed affezionato ai suoi.

Genova: senza marinai un "cargo" panamense

"Contestato" il rigido capitano l'equipaggio abbandona la nave

Concordi ufficiali e bassa forza della «Spica» nel denunciare le angherie subite durante la traversata dal Messico all'Italia - «Siamo affamati, ci dava da mangiare carne avariata», «Ci ha minacciati con la pistola» sono le accuse più gravi - Il comandante parla di ammutinamento - Ora è restato solo a bordo

Dal corrispondente di Stampa Sera

Genova, venerdì sera.

Il comandante d'una motonave da carico panamense, la «Spica», è stato «contestato» dal proprio equipaggio. «Ci ha costretti a mangiare carne avariata», «Ci ha minacciato con la sua pistola», «Ha negato l'acqua alla bassa forza»: sono queste alcune battute di un concitato dialogo avvenuto stanotte tra alcuni marittimi affacciati alla murata di poppa della nave e due giornalisti. Il mercantile, che stazza duemila tonnellate ed ha 24 uomini d'equipaggio, è giunto ieri sera a Genova da Tampico (Messico) e si è ormeggiato a Calata Molo Vecchio.

In piena notte un ufficiale ha telefonato a un giornale cittadino per informare che «a bordo stavano avvenendo cose terribili». Ed ha aggiunto: «Venite a trovarci, soltanto voi potete aiutarci». Ai due giornalisti non è stato però possibile salire sul ponte. Il colloquio, come s'è detto, è avvenuto tra la murata di poppa e la banchina.

Queste le dichiarazioni di alcuni ufficiali e marinai.

Bernard Esitude, primo ufficiale: «A bordo ho mia moglie e mia figlia di quattro anni affamate. Eppure viaggiano come passeggere. Il comandante rifiuta di darci da mangiare. Se vogliamo c'è soltanto carne avariata».

Francesco Biviano, secondo ufficiale: «Tutto è cominciato nel viaggio di ritorno dal Messico. A bordo si mangiava male e il comandante ci comandava come se non fossimo uomini, ma schiavi. Una volta ha persino minacciato l'equipaggio con la pistola. La maggioranza di noi — siamo in ventiquattro tra coperta e macchina — ha chiesto di sbarcare una volta giunti a Genova. Allora sono cominciate le angherie».

Gianfranco Cordiglia, cuoco, di Genova: «E' una situazione insopportabile. Come sottufficiale e come cuoco chiedo che salga a bordo una commissione sanitaria per verificare se quanto diciamo è vero o no. La carne è avariata. Alla bassa forza è stata negata persino l'acqua potabile. Abbiamo chiesto di sbarcare. Che ci diano i nostri soldi e noi ce ne andiamo. Questa nave è diventata un inferno».

A questo punto alla murata si sono affacciati altri marinai: Amalio Delgado, spagnolo; Luciano Idalrooga, cileno; Giuseppe Della Valle, di Molfetta; Adriano Costello, di Venezia; Antonio Pastore, di Napoli e Leonardo Perez, spagnolo. Tutti hanno confermato la versione dei compagni.

Il secondo ufficiale, a un certo punto, ha detto: «Quando ho chiesto al comandante di sbarcare mi ha puntato contro la rivoltella e mi ha detto: se lo fai ti sparo in testa due colpi di pistola».

Stamane l'intero equipaggio ha ottenuto dal comandante, il capitano Umberto Curci, 64 anni, da Latina, il permesso di sbarcare. Subito dopo, il console di Panama a Genova è salito a bordo del «cargo» e si è intrattenuto a colloquio con il comandante per alcune ore.

Sembra che l'ufficiale abbia negato le gravi accuse rivoltegli dall'equipaggio sostenendo che la «contestazione» era stata promossa dal primo ufficiale con il quale aveva avuto frequenti dissidi durante la navigazione da Tampico a Genova.

Il permesso di sbarco, chiesto ieri sera dall'equipaggio, sarebbe stato da lui rifiutato per aver gli uomini disubbidito all'ordine di coprire le stive — nelle quali si trova un carico di cotone — prima di lasciare la nave.

Filiberto Dani

★ Alba — Sevando e scassinando una banda di ladri ha svaligiato l'alloggio dell'industriale sessantasettenne Sebastiano Fiandino, in via Piumatti; bottino: un milione in contanti ed altri 3 in pellicce, radio, due fucili e quadri d'autore.

Sposa l'onorevole più giovane

L'on. Lorne Nystrom, il deputato più giovane del Parlamento canadese, ha annunciato le nozze con la presentatrice della televisione Gayle Ann Morris, di 23 anni. Ecco la coppia nello studio del parlamentare democratico (Telefoto a «Stampa Sera»)

Mandato di cattura contro il sospettato del delitto di Acqui?

In giornata il magistrato dovrebbe convalidare il fermo

DAL NOSTRO INVIATO

Acqui, venerdì sera.

Ore decisive per gli inquirenti che stanno conducendo le indagini sul delitto di piazzetta Verdi 16 ad Acqui. Inviato un primo rapporto al Procuratore della Repubblica dott. Caporio, si attende il provvedimento che adotterà il magistrato che dovrà confermare o no il fermo del bracciante veneto sospettato quale autore dell'omicidio. Si tratta di un uomo di 48 anni, d'origine veneta, certo Ernesto B., che vive alla periferia della città in ambigua coabitazione con una coppia irregolare. Secondo gli indizi raccolti dai carabinieri al comando del ten. Regni e del maresciallo Gallo, in collaborazione con il commissario Fiorello e il maresciallo Roncaglio della «mobile» di Alessandria, il bracciante avrebbe ucciso, non si sa ancora se solo o con qualche complice, il pensionato settantaquattrenne Filippo Pariello.

Le indagini lunghe e laboriose hanno proceduto lentamente in queste due settimane in un ambiente squallido di prostitute ed anormali, lo stesso che ruotava attorno all'ucciso, un uomo dalle troppe amicizie e non tutte lecite. Così tessera su tessera, aggiungendo uno all'altro piccoli particolari ed elementi apparentemente di scarso valore ma pur sempre da non trascurare, i carabinieri sono giunti a sospettare il bracciante agricolo ed i suoi compagni. I tre, invitati in caserma mercoledì, hanno cominciato ad essere interrogati a fondo, ma pareva che tutto dovesse concludersi senza risultato. Poi il bracciante, ora in stato di fermo, faceva alcune dichiarazioni che avrebbero dovuto aggravare la posizione del suo compagno. Ernesto B. stava cercando probabilmente di scagionarsi nello stesso tempo dai sospetti sulla sua persona e di sbarazzarsi del compagno della donna che forse voleva conquistare. Ma è andato troppo avanti nella sua manovra, s'è tradito con qualche dichiarazione ed ha finito col peggiorare la sua posizione. Intanto, nel corso d'una perquisizione venivano rinvenuti alcuni suoi indumenti sporchi di sangue e una spugna, pure con evidenti tracce di sangue. A questo punto gli inquirenti, senza dubbio in possesso di altri elementi coperti per il momento dal segreto istruttorio, decidevano di trattenere il bracciante.

Essi hanno esposto in un primo rapporto al giudice le loro sospetti al magistrato, che in giornata, dopo avere vagliato i vari elementi, potrà convalidare, se lo riterrà opportuno, il fermo o anche tramutarlo in arresto. Per intanto dalle 20,30 di ieri sera Ernesto B. è alle carceri giudiziarie. Le indagini tuttavia non sono concluse. Molti punti rimangono da chiarire; occorrono analisi per stabilire se il sangue trovato sugli indumenti e la spugna sequestrati in casa del bracciante sia del pensionato ucciso. Bisognerà pure stabilire se il sospettato ha agito da solo o con altri. A questo proposito si deve ricordare che sin dall'inizio delle indagini è sempre stato ripetuto dagli inquirenti che sul luogo del delitto doveva essere presente anche una donna.

Franco Marchiaro

Sanremo: soltanto un litigio

Un bimbo accusa la madre manesca: «Uccide il papà»

SANREMO, venerdì sera.

(r. o.) Un bimbo di 6 anni si è presentato da solo, stanotte, all'una e mezzo, alla caserma dei carabinieri: «Correte, la mamma sta picchiando il papà. Lo uccide!», ha detto affannato al carabiniere di guardia. Era un bellissimo bambino, dimessamente vestito, che tirava a sé, perché lo seguisse, il milite dopo averlo afferrato ad una manica. Il piccolo Lorenzo Rissanti, ha accompagnato i due carabinieri, subito messi a sua disposizione, in via Capitolo 23, ove abita con i genitori, l'operaio Giovanni Rissanti di 30 anni, nato a Città di Castello (Perugia) ed Antonietta Costo, di 33 anni, da Cividale.

Tra i due coniugi c'era stato un violento litigio con scambio di schiaffi e pugni, ma per fortuna nulla di più.

Quindicenni, mancano di casa da 3 mesi

Si trovano a Bordighera due francesine fuggiasche?

Le due francesine: Marie Christine Wetz (a sinistra) e Yasmine Kethiri (Telefoto)

BORDIGHERA, venerdì sera.

(d. n.) Due avventurose ragazzine francesi, Marie Christine Wetz e Yasmine Kethiri quindicenni, la prima bruna e formosa, con gli occhiali, la seconda esile e bionda, sono fuggite di casa a Nilvange, nel centro della Francia il 16 dicembre.

Da allora non hanno più dato notizie. Appelli radio, indagini dell'Interpol sono rimasti senza alcun esito.

Recentemente, due giovinette che rispondono ai connotati delle francesine fuggiasche sarebbero state viste a Bordighera. Ma la polizia, per quanti sforzi abbia fatto, non è riuscita a scovarle.

Come siano giunte in Riviera è un mistero: prive di documenti, all'apparenza senza un grande spirito di iniziativa, da quasi tre mesi riescono ad eludere le ricerche di almeno due polizie. Le famiglie temono che siano state irretite da qualche individuo senza scrupoli. Per questo, si appellano ai lettori del nostro giornale perché chi può dare qualche notizia scriva a Jacques Wetz, 11 rue de Metzange-Kouecker, Nilvange 57, Francia.

il tempo stamane

Un po' di sole con minaccia di altre nuvole

ROMA, venerdì sera.

Le previsioni dell'Aeronautica: «Al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle Isole: inizialmente quasi sereno. Dalla tarda mattinata si avrà un aumento della nuvolosità alta, stratificata dalla Sardegna. Probabili banchi di nebbia su Piemonte e Lombardia».

Aosta, venerdì sera.

Cielo coperto e nebbia nel massiccio del Monte Bianco; cielo sereno e sole sul Cervino. La temperatura nella mattinata era di 3 gradi a Courmayeur, 0° ad Aosta, — 8° a Cervinia.

Cuneo, venerdì sera.

Dalle sette di stamane nevica nuovamente a Cuneo e nelle vallate alpine. Per il momento la precipitazione è più fitta oltre i mille metri, dove in meno di un'ora lo spessore della neve fresca ha raggiunto i dieci centimetri. Stazionaria la temperatura: 5° alle ore otto nel capoluogo.

Asti, venerdì sera.

Cielo sereno su tutto l'Astigiano: il termometro segnava alle sette 5°, massima di ieri 8°.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo nuvoloso su tutto il territorio alessandrino e leggera nebbia. La temperatura è in diminuzione, stamane in città è a + 3°.

Genova, venerdì sera.

Un'altra giornata grigia in Liguria. Cessato il vento di tramontana che ieri pomeriggio aveva riportato il bel tempo, il cielo è tornato coperto. L'aria è umida. Alle otto di stamane il termometro segnava 6° a Genova, 7-9° nelle due Riviere. Mare quasi calmo e banchi di foschia al largo della costa.

L'ex saltimbanco Yul Brinner è diventato banchiere miliardario

Nato nell'isola giapponese di Sakalin da genitori che lavoravano in un circo, giunse a Parigi undicenne e subito diventò chitarrista - In una villa di Losanna conserva una collezione di Cézanne, Modigliani, Derain e Picasso - Vorrebbe essere pittore: «Noi attori siamo nulla, la nostra opera si cancella subito»

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Tutto di nero vestito, con un pullover dolce vita arrotolato al collo e un cappelluccio alla cow-boy, Yul Brinner entra da «chez Marini's» salutando per nome i camerieri e quasi tutti i clienti. E' un abitué ed è — con Burton, Liz Taylor, la Callas e Audrey Hepburn — un attore che potrebbe vantare le più belle frequentazioni nella società chic.

Quest'uomo 37 anni fa arrivava a Parigi per fare gli studi secondari dopo 45 giorni di viaggio su un battello mercantile norvegese da Bombay a Marsiglia senza nessuna prospettiva. Era un ragazzino di 11 anni mandato dai suoi genitori, che erano gente di circo, giunti alla ventura.

— Dopo un anno, racconta Yul, cominciavo a lavorare come chitarrista (già grattavo la chitarra all'età di quattro anni); poi fui trapezista al circo Medrano. In quel periodo appresi il russo. Altro che studi secondari. Era una università accelerata.

E' un tipo strano davvero, imprevedibile. Come le sue origini. E' nato nell'isola di Sakalin in Giappone da padre svizzero e madre zigana. La sua vita non smentisce questi legami di sangue poiché esprime una mélange della saggezza elvetica e dello spirito d'indipendenza gitano.

Yul Brinner ora possiede una casa per l'estate sul Lago di Ginevra ed è là che vive la sua figlioletta di sei anni — di cui è pazzo — con la moglie dalla quale però sta divorziando. In quella stessa casa ha appeso la sua collezione di quadri comprendente dei Cézanne, Modigliani, Derain, Picasso, Bonnard, Chagall. In Giappone ha una notevole partecipazione in una banca. E' dunque un riccone, ma a Parigi vive la sua vita di bohème. Ha persino venduto il magnifico appartamento che vi possedeva per sentirsi più libero di girovagare, di spostarsi quasi a caso da un hôtel all'altro.

— Ogni qual volta rimetto piede a Parigi sono felice. Parigi mi dà una sensazione fisica di benessere, di allegria. Qui mi sento a casa.

Frequenta soprattutto ambienti artistici perché la pittura è il suo «dada». E ora di ritorno dalla Jugoslavia, dove ha girato un film, ha portato un'ottantina di tele di pittori jugoslavi con le quali vuole organizzare un'esposizione.

— Quasi tutti sono dei naïfs ma dei naïfs veri. A tal punto che sono costretti a farsi con le loro mani i pennelli utilizzando peli di vacca. I migliori sono quelli della orecchie, mi ha insegnato uno di questi pittori paesani che dipingono esclusivamente in inverno quando sono liberi dai lavori campestri. Io li invidio, invidio tutti i pittori che possono dar forma ai loro sogni. Noi attori siamo nulla, ogni nostra opera si cancella nel lampo d'un fotogramma e con la calata del sipario.

Tuttavia a 48 anni non rinuncia alla speranza d'una buona interpretazione che lo svincoli dai cliché impostigli dai produttori.

— Un attore per dare il meglio di sé deve raggiungere una certa età, quando si è purgato da ogni forma di vanità. Ho lavorato moltissimo in questi anni. Tre, persino quattro film all'anno. Ma che cosa resta? Ora mi riposo un po' e medito.

Ma si riposa a modo suo. All'improvviso, per esempio a mezzanotte o alle sei del mattino, decide di saltare su un aereo per andare a Londra a fare quattro chiacchiere con l'altro suo figlio.

— A 22 anni — racconta Yul evidentemente entusiasta — vuole fare di tutto. Un giorno l'attore, poi il regista, poi lo sceneggiatore, poi lo scrittore. Vedremo. Domani magari vado a prenderlo e lo porto a Losanna. Voglio che conosca la sua sorellina. No, dimenticavo. Domani non posso perché ho promesso a lei di condurla a New York dove siamo stati invitati da amici. Galleristi, roba del genere.

«Lei» è una splendida parigina sui trent'anni. Una donna raffinata e colta. E, soprattutto, un'esperta d'arte. Forse nemmeno in questo Yul è disinteressato. L'influsso svizzero prevale su quello gitano?

Massimo Tieghi

Quesito costituzionale

E' ancora un reato far l'amore in auto?

ROMA, venerdì sera.

Una coppia che fa all'amore in auto, una signora che si reca ad un ricevimento con un abito supertrasparente commettono il reato di atti osceni in luogo pubblico?

Il quesito è stato rimesso alla Corte Costituzionale, che ora dovrà pronunciarsi in merito. Un pretore ha infatti contestato in blocco gli articoli (527, 528, 529) del Codice penale che trattano la materia. Per il Codice, infatti, sono «osceni» gli atti che offendono il comune sentimento del pudore. Ma il «comune sentimento del pudore» — sostiene il magistrato — si evolve ed è diverso da giudice a giudice, dando luogo a differenti valutazioni.

Nel 1959, la Cassazione ravvisò in un bacio innocente, scambiato da due fidanzati sulla panchina di un parco, «soddisfacimento di libidine e concupiscenza». Oggi nessuno vi trova più nulla a ridire.

Sorpreso mentre spia una bella ragazza che si sta spogliando

AOSTA, venerdì sera.

(l. v.) Un maniaco sessuale è stato denunciato dalla Squadra Mobile, che lo aveva scoperto in un cortile a spiare, da una finestra al piano terreno, una diciottenne che si stava spogliando per andare a letto. Si tratta di Carlo Giacomini, di 20 anni, abitante in viale Parigi 2, che da tempo, secondo quanto ha confessato, controllava il rientro a casa delle vicine per osservarne le mosse, aiutandosi con un particolare espediente: la tapparella.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO — Una giovane che aveva involontariamente causato la morte della madre, facendola precipitare da un grattacielo, viene assolta e può riavere il suo piccolo, uno strano bimbo con la barba, e dalla forza prodigiosa. Per vivere, la donna accetta che il figlio sia impiegato nella pubblicità.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

331 — (continua)

stasera leggiamo

«Pravda» ultima creatura dei «comics»

L'eroina del fumetto sgozza l'innamorato

Una scatenata motociclista che fustiga tutti: i cavalleggeri del generale Custer e gli sceriffi del «profondo Sud» - Ha letto D'Annunzio

Cavalca una moto dalle sembianze di pantera nera, scorrazza per le vie deserte della metropoli, o per le squallide autostrade del nostro tempo, i capelli rossi svolazzanti alle spalle, lo sguardo deciso, crudele ma senza peccato: come un robot. E' «Pravda», la sbandata, l'ultima eroina cattiva dei comics. Solo adesso la sua «saga» appare in volume, benché le sue avventure siano apparse sul francese *Hara Kiri* a puntate nel 1967.

«Pravda» simboleggia la verità e ne indossa anche la veste inesistente, corretta (ma appena) da una larga e feticistica cintura di bronzo e dagli stivaletti (neri, naturalmente). Autentica forza della natura giovane, «Pravda» vaga senza mète, e senza ostacoli. All'inizio, allegoricamente, fa saltare in aria la megalopoli-mostro, un'apocalisse che non vediamo e che rimane senza effetto: la civiltà moderna continua a soffocare «Pravda» e noi.

La scatenata motociclista continua la sua lotta contro i miti: i cavalleggeri del generale Custer e gli sceriffi del profondo Sud, il mito della gloria, il mito della potenza: «*"Pravda" è libera, "Pravda" è sola*», afferma l'autore, Guy Pellaert (papà del precedente «Jodelle»). La solitudine non le pesa, ed ostinata rifiuta il branco. Ad ogni costo. Anche i suoi amori sono casuali, effimeri, fin che non incontra il «Principe bello»: in candido costume di cow-boy, sembianti sporchi che avrebbero fatto la gioia di Freud, biondo, atletico, un eterno sorriso stupito.

Il «Principe bello» la guida nel viaggio psichedelico, nel paradiso della droga, lungo un fiume che conduce al passato (nel 1967) erano ancora di moda gli *hippies*). Ma «Pravda» si risveglia nel fango, come in un romanzo di Delly. Ed il «Principe bello» invece continua ad apparire candido, lindo, sorridente e le dice «*Guarda, "Pravda", io volo*». E la ragazza allora lo sgozza. «*Lo uccide per pietà* — spiega Pellaert —. *Le aveva per un attimo ricordato la tenerezza*». «Pravda» è libera. «Pravda» è sola e, soprattutto, ha letto d'Annunzio.

Roberto Giardina

Per Arpino la palla «non è mai rotonda»

Intervista con l'autore di «Un delitto d'onore» mentre esce il suo ultimo romanzo e quando ha iniziato da poco la sua nuova attività nelle tribune stampa degli stadi calcistici - Si arrenderà al linguaggio ormai consolidato da mezzo secolo? Cercherò di scrivere cose vecchie con un pizzico di novità

Proprio mentre esce il suo settimo romanzo, «Il buio e il miele», Giovanni Arpino ha cominciato una nuova attività: è diventato cronista sportivo per «La Stampa» e «Stampa Sera». Il fatto ha naturalmente suscitato curiosità; e in certi ambienti addirittura scandalo, come se la scelta dello scrittore fosse il risultato di una indebita contaminazione. Che cosa ne pensa Giovanni Arpino? Ecco le nostre domande, ed ecco le sue risposte.

La prima, inevitabile: perché, fra tutti i «generi» giornalistici, hai proprio scelto lo sportivo?

Ho scelto lo sport perché è un argomento serio, vivo senza «bluff» o con «bluff» che si sgonfiano subito. Inoltre lo sport è una questione che viene al pettine tutte le domeniche. Non è poco, di questi tempi.

Naturalmente continuerai a scrivere romanzi e racconti. Pensi che la nuova attività ti sarà utile per il lavoro letterario?

Tutto è utile a un narratore. Se un narratore sa aspettare, filtrare, scegliere. Però non credo, oggi come oggi, di potere scrivere racconti d'argomento sportivo come li scrisse Hemingway. Il nostro sport non ha ancora espresso punte tragiche o drammatiche come, ad esempio, la boxe americana. E senza dramma non c'è vero racconto.

Quando hai cominciato a scrivere commenti e cronache sportive, molti si sono detti: ecco, il solito intellettuale che si diletta di fare la filosofia dello sport, le moralità, gli «elzeviri» scritti centomila volte sui personaggi, gli scandali, le goffaggini della vita sportiva. E invece hai fatto proprio «veri» cronache e «veri» commenti. Non correvi il rischio di fare il mestiere di altri, tradendo il tuo?

Non ho voluto togliermi, scrivendo di sport, il gusto dei troppi intellettuali che adottorano sul vini, sulla cucina, etc. Il mio è un impegno e non uno sfizio. Mi occupo di sport come Montale si occupa di musica.

E' chiaro che adesso si può criticare Arpino come giornalista sportivo, come prima lo si criticava come scrittore; il guaio è che cambiano i critici: prima erano i professionisti, i Pampaloni, i Bocelli, i Citati; adesso hai il pubblico che affolla gli stadi. Temi più i primi o il secondo, tenendo conto che il pubblico non è fatto soltanto di persone qualunque, ma di tifosi?

Non ho mai avuto soggezione per i critici. Non ne avrò certo per il pubblico sportivo. Spero solo che questo pubblico sappia «leggere» con un'attenzione e un equilibrio che i critici letterari non sempre dimostrano.

Anche il linguaggio sportivo ha i suoi luoghi comuni, i suoi «tiri di rara potenza e precisione», «Rivera ha perso lo smalto della forma», «Anastasi ha ritrovato lo scatto dei giorni migliori». In queste cose siamo vissuti tanti anni, anche come lettori: pensi di sfidare questo linguaggio, o di accettarlo e di servirtene in umiltà?

Ritengo di poter contribuire con qualcosa di mio. Una maggiore ironia, magari, un tono più lieve.

Puoi però almeno impegnarti in pubblico a non giustificare mai un risultato strano con la frase: «La palla è rotonda»?

La palla non è mai rotonda, se non per chi cerca scuse.

Hai mai giocato al football? Ti piace come gioco, o come esercizio giornalistico? O non cerchi altro che una galleria di personaggi da infilare in un romanzo? Sei pronto a scendere negli spogliatoi a intervistare Rocco dopo un derby vinto dall'Inter? Sei pronto a dir male di Heriberto e poi a incontrarti con lui a viso a viso?

Ho giocato a football, ho corso, ho lanciato peso e giavellotto; ho persino rischiato di vincere un piccolissimo titolo di lotta greco-romana... Di sport me ne intendo. Tra l'altro ho scritto la più di metà di un'enciclopedia sportiva. Mi piacciono gli sport tattici, il calcio in testa. Ho detto e scritto cose di fuoco su ministri, onorevoli, letterati di ogni genere. Perché dovrebbero spaventarmi gli sportivi? Forse succederà il contrario...

Trovi più facile scrivere di sport (con le complicazioni inerenti all'immediatezza e all'urgenza del lavoro giornalistico) o un romanzo? Il tuo libro più bello (secondo il mio modestissimo giudizio) è Un delitto d'onore: in esso riveli una tensione, una secchezza da cronista di «nera» di gran classe. Non preferiresti, giornalismo per giornalismo, seguire quella che mi sembra la tua vena migliore?

L'argomento sportivo esige capacità fulminea di vedere, ricordare, prendere appunti. Ma un romanzo è un lavoro di pazienza e di tale spasimo che aliena a tutto. E io sono bene allenato. Ho scritto sette romanzi e circa cinquanta racconti: a meno di grossi incidenti tecnici, non perderò facilmente la «forma»...

Giuseppe Del Colle

Lo scrittore Giovanni Arpino, atleta in gioventù, è diventato, dopo aver scritto sette romanzi e una cinquantina di racconti, un giornalista sportivo

L'ultimo libro del romanziere

Fausto G., capitano quarantenne, cieco sfigurato nel volto e privo di una mano per lo scoppio di un ordigno, si accinge a vivere la sua ultima settimana di vita. Al suo fianco sta un soldatino, a ciò comandato dai superiori, che lo accompagna nel viaggio da Torino a Napoli, con soste a Genova e Roma. A Napoli lo attende Vincenzo, il tenente suo compagno di disgrazia, rimasto cieco anche lui: il patto è di morire insieme con un colpo di rivoltella alla fronte, dopo una festa-orgia. Ma Vincenzo rimarrà solo ferito, mentre Fausto neppure si sparerà. Le ultime pagine ci fanno presagire un futuro più lieto del capitano, al cui fianco si è messa ora una fanciulla ventenne, Sara, votatasi a lui per la vita. Questa in breve la vicenda de «Il buio e il miele» (ed. Rizzoli, 176 pp. lire 2000) di Giovanni Arpino: un romanzo «nuovo» dello scrittore piemontese, che ha qui rinunciato decisamente alla sua «provincia» per aprirsi a inedite e più complesse esperienze narrative.

La conclusione ottimista a cui sembra correre il racconto («Ci vuole amore per ottenere e crescere amore») ha un che di meccanico che non convince: il personaggio di Sara, la fanciulla tutta straordinaria dedizione amorosa, ha un che di ostentato che lascia sospetto. E caricato è d'altra parte il capitano, nel suo cinismo esasperato e nella sua disperata volontà di chiudersi: nel suo vivere fra alcool e tabacco, volontariamente precluso ad ogni autentico sentire umano (il suo assioma è «pensare poco e ridere»).

Il libro però non va letto solo in questa prospettiva «positiva», di esperienze che maturano nelle apparenze, ma va letto soprattutto nel risvolto «negativo» che sta sotto questa meccanica maturazione: in una linea tra il grottesco e il desolato. La meccanicità con cui i personaggi si costruiscono una loro apparenza di vita (l'amore tutto dedizione assoluta — e compiaciuta — per Sara; il cinismo tutto negazione, per Fausto), sta a sottolineare una sofferta apprensione di Arpino per la loro completa inautenticità. E ne viene un tono desolato che attraversa tutto il libro e lascia un senso di profonda amarezza — e di turbamento — nel lettore.

Giorgio De Rienzo

Marx non era un marxista?

Lo dottrina marxista viene oggi esaltata dalle ali più estreme, più intransigenti della sinistra, ad esempio da parte del Movimento studentesco. Ma è ritenuta valida anche da alcuni settori della cosiddetta sinistra moderata, ad esempio da certi partiti socialdemocratici. La Russia, avversaria ideologica della Cina, afferma di aver realizzato un sistema basato sui principi del marxismo. Ma, secondo Mao Tse-tung, il marxismo autentico ha per capitale Pechino.

Qual è, dunque, il vero marxismo? E quali sono i marxisti autentici? Ma c'è poi un vero marxismo, e ci sono marxisti autentici? Ecco i quesiti che Michele Pellicani affronta nel suo libro *Le avventure del marxismo*, pubblicato dalle Edizioni Cicerone di Bari. Michele Pellicani, deputato socialista, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, oltre che un politico, è uno studioso attento e appassionato dei problemi del socialismo e del comunismo, è un brillante giornalista (tra l'altro è stato direttore della *Giustizia*, il quotidiano dei psdi).

Una delle tesi di Pellicani è che il marxismo è stato, ed è, continuamente tradito, saccheggiato e manipolato da interpreti spesso in malafede, comunque incapaci di un'analisi obiettiva. Uno di questi interpreti è Lenin, il quale, secondo l'esponente socialista più che di Marx è stato *«l'erede della trasformazione giacobina, l'imitatore di Blanqui e, infine, il prodotto naturale della psicologia del pensiero e soprattutto dei metodi dei movimenti clandestini russi»*.

All'origine delle deviazioni (o addirittura falsificazioni) del marxismo di cui si sono resi responsabili molti interpreti di Marx c'è il dogmatismo, da cui deriva la incapacità di coniugare la teoria con la prassi. Questa incapacità mancava in Marx. Il quale, anzi, amava colpire con sferzate di ironia i dogmatici intransigenti. E' famosa, a questo proposito, una boutade (che Pellicani riporta nel suo libro) del filosofo tedesco: *«C'e qu'il a de certain, c'est que je ne suis pas marxiste»* (quello che è certo, è che io non sono marxista).

L'escursione di Pellicani attraverso le molte, anzi troppe avventure del marxismo, si conclude con un'affermazione: *«Il marxismo non è un vangelo, ma non è nemmeno un'eresia. E' un contributo prezioso e geniale, pur se talvolta "tendenzioso" e qua e là erroneo, allo studio della società umana. Si può e anzi si deve, criticarlo: ma con profondo rispetto»*. Dopo oltre un secolo di deviazioni e falsificazioni, quindi, le idee di Marx non sono ancora materiale da chiudere in archivio. Sono, anzi, materiale utile, per certi aspetti prezioso, a condizione di saperlo prendere evitando i pericolosi strumenti del dogmatismo.

Mario Pinzauti

donne confidenziale

Le porte nell'arredamento

Le porte sono una componente viva dell'arredamento, ma troppo spesso vengono dimenticate. Anche in case di gusto, con mobili belli — antichi o moderni — e firmati, si vedono frequentemente porte orribili che non legano assolutamente con il resto dell'ambiente, e che mal stonano con tutto perché sono troppo dimesse, o semplicemente sbagliate; a nessuno viene in mente che gli infissi possano cambiare il tono di una casa.

Nelle abitazioni si incontrano più comunemente tre tipi di porte (non parliamo qui delle porte di «legno a vista», nelle quali le venature del legno costituiscono già una veste elegante): porte di vecchio tipo, ornate di formelle e profili, in auge fino al 1930, porte a vetri, e porte laccate moderne. Tre stili diversi che possono essere messi in rilievo o corretti.

La porta vecchia — Diventa importante e estremamente decorativa, se i pannelli e i profili sono messi in rilievo. Per esempio, se l'arredamento è in stile, si può scegliere la filettatura d'oro. I barattolini d'oro liquido applicabile sullo smalto sono in vendita nei negozi di colori; si può scegliere fra le tre gradazioni: oro chiaro, oro medio e oro rosso. Come si applica? Con un pennello morbidissimo direttamente sullo smalto lavato e sgrassato preventivamente con acqua e soda.

Se l'arredamento è più moderno e non sopporta il luccichìo dell'oro, si possono filettare le porte con uno o più colori che richiamano quello della tappezzeria.

Un pannello di alluminio

Le porte a vetri. Sono in genere bruttissime e fanno casa popolare. Da evitare, in ogni caso i vetri stampati a disegni vistosi e da scegliere invece il motivo «mille righe» o «grana di riso». Una porta a vetri smerigliata non dà mai prestigio a una casa, né sarà mai elegante. Chi è sensibile a questo problema dovrà rassegnarsi a tamburarla col compensato o a ricoprirla. Basterà applicare sui due lati o per lo meno sul lato più evidente, un pannello di stoffa. Per esempio di tela per una casa moderna o di un altro tessuto in tinta unita.

Le porte moderne. Se sono state dettate solo dal principio di una estrema economia, più che spoglie sono squallide. Come ingentilirle? Cambiando i serramenti, mettendo una maniglia meno rozza ma sempre semplice.

Per correggere, infine, in una casa ultramoderna una porta senza fantasia: un pannello di foglio d'alluminio.

Basta un po' di buon gusto

La porta vecchia rimane decorativa sempre che i pannelli e i profili siano messi in rilievo. A sinistra, ecco il caso di una porta vecchia con filettature bicolori. Se l'arredamento è in stile, si può scegliere la filettatura d'oro. A destra, invece, una porta a vetri con tenda. Le porte a vetro, brutte e popolari, si possono anche tamburare con fogli di legno compensato, oppure ricoprirle con morbidi ed eleganti pannelli di stoffa

(A cura di Flora Gandolli, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Clare Ferrao indossa una creazione di Christian Dior

oggi festeggiamo

S. Tommaso d'Aquino, detto il Dottore Angelico (protettore delle Scuole cattoliche e della Gioventù studiosa).

OGGI venerdì 7 marzo: il Sole è sorto alle 6,30 e tramonta alle 17,54. La Luna si trova nel 19° giorno.

ricetta del giorno

Cappuccini annegati

Prendere dodici fette di pane carré (per sei persone), spalmarle con poca marmellata d'albicocche, unire le fette a due a due, passarle nel latte, in farina e uovo, poi friggerle in olio bollente. Sistemare quindi le fette sul piatto di servizio, spolverarle con zucchero a velo e polvere di cioccolato, versarci sopra un po' di vin brulé e servire subito.

Sempre più lenta la macchina della Giustizia

Si accumulano i fascicoli cause in attesa da 10 anni

Sono stati smaltiti tutti i processi del '68, ma rimangono centinaia di vertenze arretrate - L'assurda situazione del vecchio palazzo di via Corte d'Appello: è inadeguato e costa 100 milioni all'anno per manutenzione

La crisi della Giustizia ha assunto recentemente proporzioni preoccupanti. Sui tavoli dei giudici si accumulano fascicoli che rischiano di non essere mai aperti, le udienze si svolgono in uffici inadatti. A tutto ciò si aggiungono recenti disposizioni che non giovano certo a sveltire i processi.

Le nuove norme di procedura stabiliscono che quasi tutte le cause debbano essere condotte con il «rito formale». Le «direttissime» o le «dirette», e cioè le istruttorie dibattimentali (quando il giudizio si svolge entro i 5 giorni dal fatto), o quelle condotte nel termine di 40 giorni dal pubblico ministero saranno eccezionali. In pratica, se non scompariranno del tutto, saranno rarissime. Di conseguenza gli uffici dei giudici istruttori riceveranno valanghe di fascicoli che non riusciranno a smaltire per mandare in udienza.

A questa valanga se ne aggiungerà un'altra costituita da quei processi la cui data è fissata o che sono stati trattati in «sommaria». In udienza i difensori chiederanno il rinvio degli atti al giudice istruttore perchè completi l'inchiesta. Tali uffici saranno paralizzati dalla mole di lavoro, mentre i magistrati cui spetta decidere non avranno più cause da svolgere.

E' stato rilevato che le cinque sezioni penali del Tribunale di Torino hanno smaltito nello scorso anno tutti i processi del '68. Sono però rimasti in arretrato quelli degli anni precedenti, il cui numero non è certo esiguo. Vi sono ancora cause per fatti avvenuti dieci anni fa. Se l'istruttoria è stata «sommaria», l'avvocato avrà diritto a chiedere un ulteriore rinvio. I reati cadranno in prescrizione.

Il fenomeno incomincia ad essere avvertito in alcuni settori. Vi sono giudici «civili» che, già oggi, chiedono ai colleghi delle altre sezioni di avere delle pratiche, per poter raggiungere, entro l'anno, il numero di sentenze necessario ai fini della carriera. A questi inconvenienti si aggiungono quello dei locali irrazionali e insufficienti, e quello di sistemi di lavoro antidiluviani.

Il trasferimento della Procura della Repubblica e dell'Ufficio Istruzione dal Palazzo di Giustizia a via Milano e via Tasso non ha semplificato le cose. Un fascicolo processuale viaggia da un edificio all'altro con il pericolo di perdersi per la strada o di subire dei ritardi. Gli archivi straripano di pratiche ammonticchiate e ricoperte di polvere. A Palazzo di Giustizia c'è pure l'Archivio di Stato Civile che è stato relegato nelle cantine. Il materiale che una macchina potrebbe racchiudere in poche bobine di microfilms per poi selezionarlo e stamparne la copia in due secondi, è costituito da una montagna di carta. La ricerca richiede ore, se non giorni.

Si parla, da ormai dieci anni, di costruire un nuovo Palazzo di Giustizia. Dapprima lo si progettò al posto delle «Nuove» che dovevano essere trasferite, poi in un edificio vicino, ma la società proprietaria non è disposta a cedere i suoi uffici. Infine si sarebbe scelta l'area del manicomio femminile, ma vi sono i vincoli della Sovrintendenza delle Belle Arti. Il presidente della quinta sezione rilevava l'altro giorno che, per lavori di restauro e di manutenzione, vengono spesi in media, ogni anno 100 milioni. In 10 anni, con un miliardo e 200 milioni si sarebbe potuto costruire un palazzo moderno e funzionale.

Negli scantinati del Palazzo di Giustizia ha sede anche l'Archivio dello Stato Civile

Firma quattro cambiali per ottenere un lavoro

Uno scaricatore è stato truffato da due sconosciuti che, con la promessa di un lavoro, gli hanno fatto firmare cambiali per 120 mila lire. E' Giuseppe Gherardi, 34 anni, via Leini 62. Venerdì ha incontrato due giovani su una «600». «Abbiamo un affare da proporle».

«Noi le offriamo un guadagno sicuro in cambio di quattro cambiali da 30 mila lire. Le metteremo in circolazione quando avrà riscosso la prima paga». Il manovale ha accettato. Ieri, mentre aspettava che i suoi datori di lavoro si facessero vivi, si è visto recapitare l'avviso di pagamento dei quattro effetti. Disperato, ha denunciato l'accaduto al commissariato. I truffatori sono già stati identificati.

Vita di Pretura

Entrò con l'auto nella stazione di Brandizzo: condannato

La passione per l'automobile ha portato un giovane di Rivaloro in pretura. Per non scendere dalla sua «spyder» e compiere a piedi un breve tragitto di qualche decina di metri, nell'ottobre del '67 entrò con la macchina dentro la stazione di Brandizzo e la posteggiò sul marciapiede tra gli allibiti viaggiatori in attesa. Scese e andò a comprare un giornale.

A questo punto era intervenuto il capostazione: «Giovanotto — gli disse — questo non è un parcheggio nè una pubblica via, sono costretto ad elevarle una contravvenzione». L'automobilista rifiutò in modo piuttosto vivace, dimenticandosi che il suo antagonista in quel momento ricopriva la carica di pubblico ufficiale.

Fu dal numero di targa della vettura che i carabinieri riuscirono ad identificarlo. E così Bruno Pagliero, 29 anni, figlio del commissionario di Rivarolo di una casa automobilistica, è finito davanti al pretore di Chivasso, dott. La Gambo, accusato d'una contravvenzione e di un reato.

«Non credevo che ci fosse nulla di male — ha detto —. Ero fermo al passaggio a livello in attesa dell'arrivo di un convoglio. Mi sono accorto che non avevo ancora comprato il giornale. Per questo quando la via è stata libera invece di attraversare i binari ho imboccato la banchina della sede ferroviaria e ho raggiunto il marciapiede della stazione. Intendevo fermarmi per pochi secondi».

Ma era successo un inconveniente: nel frattempo le sbarre del passaggio a livello erano state riabbassate ed era arrivato un treno. La «spyder» del Pagliero, ferma sulla banchina, impediva la salita e la discesa dei passeggeri. Il giovane, che è noto nella zona per avere preso parte a numerosi «rallies», è stato condannato a 6 giorni d'arresto e 5000 lire di multa.

Metà dei chioschi di benzina sono in servizio

Una parte dei benzinai ha riaperto stamane i distributori. La categoria, a Torino, si è divisa nei giorni scorsi: un gruppo aderisce all'Associazione commercianti ed alla Federazione nazionale ed ha limitato ad un solo giorno la sua azione di protesta. Gli altri sono rimasti uniti al Comitato Intersindacale, più accanito nella richiesta di un maggior margine di guadagno per i gestori dei chioschi: questi ultimi proseguono lo sciopero fino a domattina alle 7.

In città sono aperti circa metà dei distributori, molti di più in provincia. Il disagio per gli automobilisti non è stato questa volta particolarmente sensibile. La chiusura delle colonnine era stata annunciata per tempo, quasi tutti si erano premuniti facendo il pieno.

Allarme alla scuola Mameli: «Alle 8,30 scoppierà una bomba»

Stamane alle 8,10 nell'ufficio di presidenza della scuola media «Mameli» di via Sant'Ottavio 7 squilla il telefono. La preside prof. Rosa Montinese alza il cornetto. Una voce d'uomo scandisce: «C'è una bomba nell'istituto: scoppierà tra venti minuti precisi. Io l'ho avvisata». I ragazzi sono ancora fuori dall'edificio.

La preside non esita: avverte i bidelli che non li lascino entrare e telefona al commissariato Castello. Gli agenti compiono una perquisizione accurata: nessun esito. Di ordigni pericolosi non vi è traccia.

Cessato l'allarme, gli studenti possono entrare e le lezioni cominciano regolarmente, sia pure con mezz'ora di ritardo. E' stato, probabilmente, lo scherzo di un maniaco.

Servizio informazioni sulla denuncia Vanoni

Il 31 marzo scade il termine per la dichiarazione di redditi soggetti alle imposte dirette. L'Intendenza di Finanza ricorda che presso la sua sede (e ogni ufficio imposte) funziona un apposito «Servizio Informazioni» che facilita i contribuenti nella compilazione della pratica. I moduli per la «Vanoni» non vengono più recapitati a domicilio: possono essere ritirati gratuitamente all'Intendenza e agli uffici delle imposte, o acquistati dal tabaccaio.

PENOSA FINE DI UN PENSIONATO

Sferra un calcio alla gomma bucata e s'accascia morto

L'uomo, 59 anni, era quasi arrivato a casa: in corso Sebastopoli deve fermare l'auto, scende e vede il pneumatico afflosciato - Sofferente, è stato stroncato da infarto

Un pensionato è morto, stroncato da infarto, dopo avere dato per stizza un calcio alla gomma forata della sua auto. Si chiamava Renato Prosio, 59 anni, corso Sebastopoli 294. Recentemente aveva dovuto cessare ogni attività lavorativa perchè sofferente di cuore.

Ieri pomeriggio è uscito con la nuora, Maria, per recarsi in centro a fare commissioni. Ad un certo punto ha accusato un lieve malessere. Ha deciso di rincasare e, dopo avere accompagnato la donna in corso Racconigi 23, dove abita, si è diretto verso la sua abitazione.

A poche centinaia di metri da casa, in corso Sebastopoli, si è accorto che la sua auto, una «850», sbandava e frenava. Si è fermato, è sceso a vedere. Ha scoperto che una gomma era a terra. Il piccolo guaio gli ha provocato una crisi di nervi: per sfogarsi ha dato un calcio alla ruota.

Improvvisamente è impallidito, si è portato le mani al petto. Alcuni passanti lo hanno visto appoggiarsi alla portiera della macchina, barcollare e cadere al suolo. Qualcuno è corso a chiamare un'ambulanza. Il Prosio è stato portato d'urgenza al Mauriziano, ma quando è giunto in ospedale era già cadavere: il suo cuore non aveva retto.

*** Un pensionato è in fin di vita al Martini in seguito ad un incidente stradale. Si chiama Giacomo Peccioli, 59 anni, piazza Vetta d'Italia 15. Per arrotondare la pensione al mattino porta con un motofurgoncino il pane alle scuole della zona.

Stamane, poco dopo le ore 8,30, nell'attraversare corso Potenza all'altezza di via Lulli, non ha rispettato il segnale di precedenza. In quel momento, alla sua sinistra, è sopraggiunta la «Dkw» di Eric Muller, 60 anni, via Bossi 5, tecnico tedesco che lavora presso un'industria torinese. Lo scontro è stato violento. Il Peccioli è stato scaraventato fuori dal veicolo. Con un'ambulanza è stato portato al Martini. Ha un trauma cranico e la frattura di un femore: i medici disperano di salvarlo. Sul posto sono intervenuti carabinieri e polizia stradale.

* Umberto Zanello, 44 anni, strada Superga 35, giardiniere della villa Amendola, è morto ieri verso le 20 mentre lavorava nell'orto. Colto da malore ha battuto la fronte contro un albero. La salma è stata portata all'obitorio per l'autopsia.

* Colto da infarto nella sua abitazione di corso Unione Sovietica 584, Vittorio Di Battista, di 57 anni, è morto sull'ambulanza.

* Attraversando via Santa Giulia, Antonio Quaglia, 46 anni, via Giacomo Medici 113, è stato investito ieri sera dalla «850» di Eugenio Clerico, via Santa Giulia 4, che svoltava da via Rossini. E' ricoverato al Maria Adelaide per contusioni craniche e commozione cerebrale; i medici si sono riservata la prognosi.

Lorenzo Santangelotta osserva la porta sfondata dai ladri

Renato Prosio, 59 anni

Ladri in farmacia

Dalla farmacia del dottor Felice Fanti, in corso Peschiera 144, sono stati rubati ieri notte articoli sanitari per 700 mila lire e 30 mila lire in contanti trovate nel cassetto del banco. I ladri vi sono entrati passando attraverso l'intercapedine di una cantina, per accedere alla quale avevano forzato una finestra.

Gli «studenti liberi» non vogliono diventare strumento dei partiti

Stamane il congresso nazionale della confederazione

Si è aperto stamane a Torino il congresso nazionale della «Confederazione studentesca», l'associazione degli «studenti moderati». Una cinquantina di giovani si è riunita nella sala dell'istituto «Villa S. Paolo» di proprietà dei Gesuiti, in corso Tirreno 363. I delegati provengono da tutta Italia. Sono presenti rappresentanti degli «studenti liberi» di Milano, Roma, Napoli, Bologna, Bari, Venezia, Urbino, Pavia, Genova, Padova, Parma, Firenze e Pisa. Nel pomeriggio arriveranno anche le delegazioni di Ferrara e Verona.

Tutti i partecipanti hanno sottolineato lo spirito della «Confederazione» che si pone in netta alternativa al «Movimento studentesco», e che rifugge anche da ogni tentazione di estrema destra. «Ci dicono conservatori, perchè proveniamo da partiti moderati e comunque siamo di tendenza di centro e di destra. *Ma cosa c'è ora da conservare? Le forze parlamentari e i giovani cercano di spianare la strada all'ingresso dei comunisti nel sistema. Per far questo strumentalizzano anche gli studenti. Noi sosteniamo che la partitocrazia è giunta alla sua ultima ora: non riesce più a soddisfare i bisogni e gli ideali della nostra civiltà».*

Movimentata cattura nella zona di Porta Palazzo

Nascosto di notte nel bar sorprende i ladri minorenni

Sono tre ragazzi di 15 anni, scappati di casa per fare gli svaligiatori - Uno bloccato mentre scassina il flipper, i complici arrestati su un pullman vuoto - Altro fatto: bottino di 4 milioni in una tabaccheria

Tre quindicenni sono scappati di casa per diventare ladri. Sono finiti al Ferrante Aporti. Si chiamano Giuseppe Della Porta, via XX Settembre 74; Salvatore Scalero, via delle Orfane 17, e Raffaele De Nicola, via Maria Ausiliatrice 30. Stanotte hanno preso di mira un bar, ma sono caduti in un agguato teso dal proprietario.

Sabato scorso infatti il locale di Antonio De Rio, in corso Regina Margherita 134, era già stato preso di mira dai ladri ed il barista, già da qualche notte, dormiva nel retro con un gruppo di amici. I quindicenni (che si erano nascosti nell'attiguo cinema Alcione, dopo l'ultimo spettacolo) verso le due da una porta secondaria, hanno raggiunto il bar.

Antonio De Rio li ha lasciati entrare e, mentre scassinavano il flipper, è saltato loro addosso. Gli amici che dovevano dargli manforte, si sono svegliati di soprassalto e c'è stato un po' di confusione. Solo Giuseppe Della Porta è stato preso, ma ha fatto i nomi dei complici in fuga.

Il brigadiere Liprino dei carabinieri con una radiomobile ha fatto una battuta nella zona e poco dopo, presso il mercato di Porta Palazzo, seduti su un pullman vuoto parcheggiato, ha sorpreso gli altri ladruncoli che non hanno avuto più scampo.

* Tra le due e le tre di Lorenzo Santangelotta, in piazza Sabotino 8, è stata svaligiata. I ladri sono entrati nel cortile attraverso il portone di via Cesana 64. Hanno sfondato la porta del retro ed hanno preso tabacchi, accendisigari, cambiali e 25 blocchetti della lotteria Agnano per un valore di 4 milioni.

Spacciavano banconote da 10 mila lire false

Sono stati fermati dalla Squadra Mobile Sergio Dall'Osto, 38 anni, corso Toscana 11 e Pier Luigi Meinardi, 30 anni, via Cavaglio 130, perchè sospettati di spaccio di banconote false da 10 mila lire.

* In frazione Mappano di Caselle è stato saccheggiato ieri notte il negozio di elettrodomestici di Giacomo Feroglio, già preso di mira dai ladri un paio di mesi fa. Bottino: televisori, registratori, radio e dischi per circa 2 milioni.

i lettori ci scrivono

Le abominevoli strade

■ «Sì, noi automobilisti non siamo dei buoni contestatori. Anche quest'anno, come sempre, abbiamo pagato la carissima tassa di circolazione e non ci siamo resi conto che invece avremmo dovuto chiedere un risarcimento danni ai signori che ci stanno riducendo le strade ai minimi termini. Buche, asfalto corroso, pezzi di asfalto che cedono, buche ricoperte di terriccio (che regolarmente cede se poco poco piove).

«Avete mai percorso strada della Fronda, via Pio VII, via Nizza, via Giordano Bruno, e potrei elencarne almeno altre cento? Senza parlare poi delle strade extraurbane come la statale per Castellamonte, per Savona, per Asti? Voi che mi date ragione sì, ma le autorità competenti mai, e percorrono mai con le loro automobili. Vorrei chiedere loro se controllano, prima di pagare con i nostri soldi, i lavori effettuati dalle varie Società.

«E' vero che quest'inverno è stato piuttosto rigido, ma forse le nostre autorità non hanno mai visto come sono asfaltate le strade tedesche o di qualsiasi paese nordico. Ci vuole asfalto buono, e non quello che attualmente usiamo. Spendiamo qualche lira in più ma almeno circoleremo meglio e risparmieremo negli anni futuri.

«Infine vorrei ricordare agli automobilisti che paghiamo annualmente dalle L. 5000 alle L. 140.000 solamente per circolare sulle "abominevoli strade italiane" ed intendo "abominevoli" solamente le strade non a pagamento e non le bellissime autostrade private. O che il Comune abbia risparmiato sino ad oggi per poter aprire dei negozi di "ricambi auto"? Scherzavo naturalmente. Distinti saluti». Clovis

Almeno un corridoio

● «Abito in via Tofane (ci proprio ancora di questa via vi debbo parlare), nel tratto compreso tra corso Trapani e corso Montecucco, in zona quindi tutt'altro che decentrata. Vi assicuro che raggiungere l'abitazione è un'impresa ben poco piacevole. Dopo un mese e mezzo di crosta ghiacciata, ecco una landa di fango profondo e quasi invalicabile a piedi (non esistono marciapiedi). Sono state fatte petizioni, avete pure pubblicato tempo addietro una lettera su "Stampa Sera", ma la situazione è tale e quale. Almeno avessimo un "corridoio neutrale" di 50 cm.! Per favore, aiutateci! Grazie di cuore, e molti cari saluti da tutti i vostri affezionati lettori della zona». Paolo Bosco

echi di cronaca

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
877.575 - Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» conoscete in plastica per tv portatile. Servizio celere diurno e serale

Contributi e paghe
Venerdì 7 marzo iniziano nuovi corsi di Paghe e Contributi. Esercitazioni. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis. Telefoni 540.243 - 543.700

Operatori meccanografici
Il 14 corrente ore 20 convocazione degli aspiranti al corso di Operatori Meccanografici. Altri corsi: Perforatrici G.E. e IBM in orario continuato. Siet, Via Po 2, tel. 547.573.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237

Concorsi impieghi
Corsi rapidi per concorsi impieghi diurni serali, steno, dattilo, compto, divisumma, audit, perforatrici meccanografiche G.E. e IBM. Siet, via Po 2, telefono 547.573.

Istituto Vagnone Inizio corsi
paghe contributi, dattilografia, calcolo meccanico. Via Vagnone 7, telef. 485.994, Torino.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135, ove si offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

taccuino della città

✦ Al Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 5) il 17 marzo sarà inaugurata la mostra «Simboli delle monete repubblicane e loro riflessi nella vita romana».

✦ Un corso per «baby sitters» è stato organizzato dalla Croce Rossa in collaborazione e sotto la direzione della dott. Gomirato, direttrice della Clinica pediatrica dell'Università. Inizia il 18 marzo, durata 4 mesi. Età minima per la frequenza: 18 anni, massima 30. Titolo di studio, licenza scuola media inferiore. Iscrizioni in c. Matteotti 30 (tel. 455.910, 547.206).

✦ L'on. Eugenio Scalfari parlerà martedì prossimo, ore 20, al ristorante Dock Milano, su «La crisi del Parlamento, un caso esemplare: l'inchiesta sul Sifar». La conferenza è stata organizzata dall'Associazione per il progresso economico.

✦ Una manifestazione ciclistica a carattere nazionale, riservata ai cani di utilità, avrà luogo in piazza d'Armi il 29 e 30 marzo.

Tornei di bridge

Al «Circolo Nuovo» di Genova ha avuto luogo un torneo di bridge con la partecipazione di 42 coppie. Sono risultate vincitrici le coppie: 1. Rolando-Taraguci; 2. E. Boscaro-Raffa; 3. Brodereka-Menelante; 4. M. Testone-Zignoni; 5. Nennale-Vigna e Pellegara-Mucci.

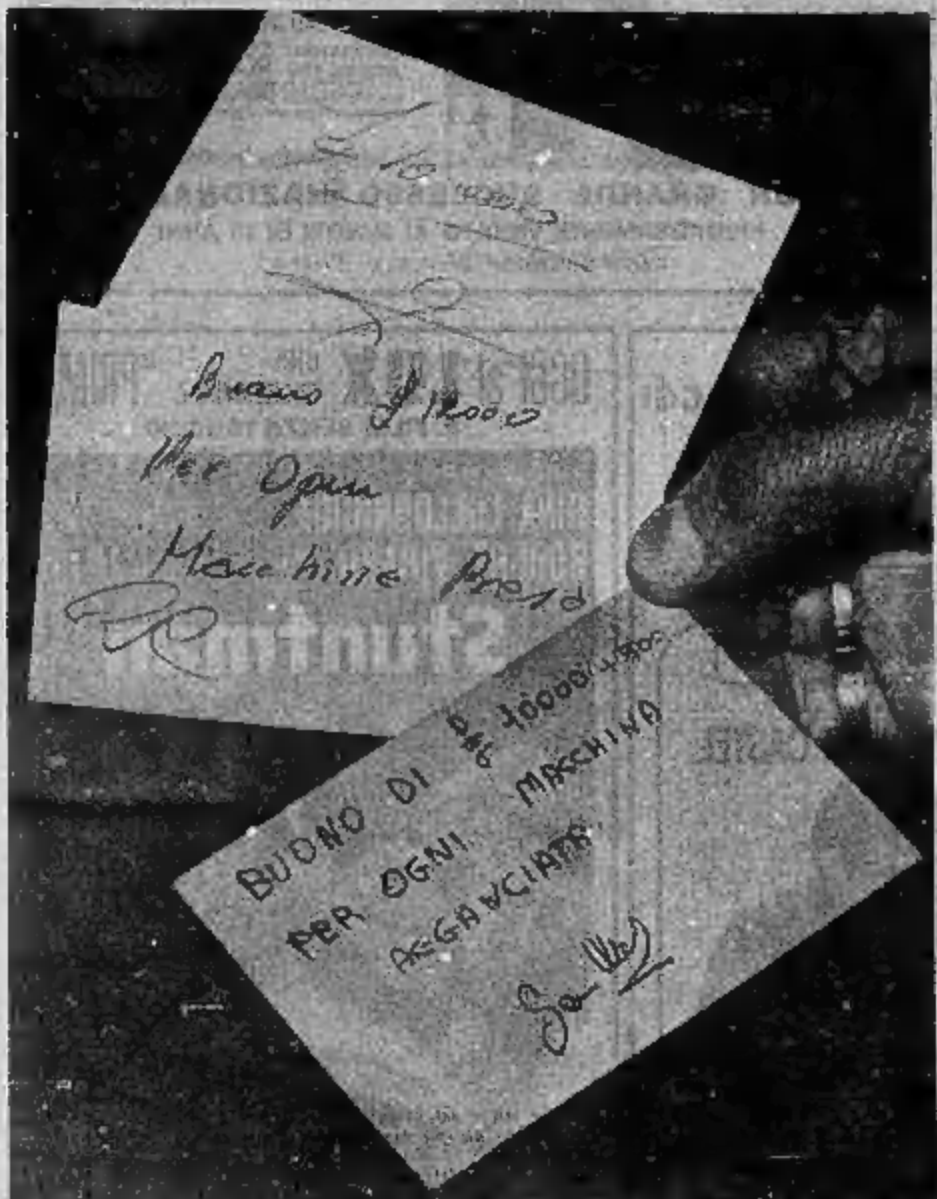
temperatura di oggi

massima +5,5
minima +2,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 3; ore 9, + 2,6; press. 740,1; umid. 78%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, foschia, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 5,2, min. — 1,2; ore 9 + 0,5.

Si contendono senza esclusione di colpi le auto sfasciate

Sciacalli con la gru

A fianco di serie organizzazioni di autosoccorso, a Torino ne sono sorte altre collegate a carrozzerie - Sfruttano la tempestività dell'intervento - Pagano lautamente (a carico dell'automobilista) chi li avverte subito dell'incidente - Tariffe molto elevate per la riparazione dei danni: vane le proteste delle compagnie di assicurazione - Un caso limite: guidatore di un'auto minacciato con la pistola perché non accettava il traino

Un premio che varia dalle 10 alle 12 mila lire per chi telefona subito agli autosoccorsi

Quattro carri attrezzi piombano insieme all'incrocio in cui è avvenuto un incidente. « Sono arrivato prima io » grida un meccanico saltando dal posto di guida. Un concorrente lo contraddice; al primo dà manforte un collega, al secondo l'autista di un altro camion della stessa ditta. Ne nasce un alterco generale sotto gli occhi esterrefatti dei due automobilisti protagonisti dell'incidente, di quanti sono accorsi a vedere le conseguenze (non particolarmente gravi) dello scontro. Si arriva agli insulti, poi spintoni, volano pugni, calci. I quattro si colpiscono senza esclusione di colpi. Intervengono i carabinieri; tre sono presi, un quarto riesce a scappare.

Non è la prima volta che i conducenti di autogrù sono protagonisti di questi disgustosi episodi. La gente si chiede come facciano ad essere sempre pronti ad avventarsi come avvoltoi sul luogo dello scontro, ed arrivare prima della polizia, spesso anche delle autoambulanze. I tre biglietti fotografati qui sopra parlano chiaro: per dieci, dodicimila lire è facile trovare chi telefona. E di quei biglietti ce ne sono migliaia sparpagliati per la città; ne distribuiscono nei bar, nei negozi di barbiere, nelle tabaccherie, ai benzinai. Tutti li hanno visti: sono di solito vicino al telefono, mostrano il lato dove è segnato il numero telefonico dell'autosoccorso.

Con questo sistema un certo numero di autosoccorsi si sono assicurati la segnalazione degli incidenti. I metodi dei loro autisti fanno il resto; non sono passati troppi mesi da quando le cronache hanno dovuto occuparsi di uno di loro che, di fronte al rifiuto del potenziale cliente di affidare la propria auto sinistrata, ha perso il controllo e lo ha minacciato con la pistola. E' finito in carcere, ma troppi altri automobilisti hanno dovuto cedere. Eppure l'unico sistema per stroncare questo malcostume, per scoraggiare gli autosoccorsi prepotenti e legati a carrozzerie senza scrupoli è rifiutare sempre, sistematicamente le loro offerte. Non cedere nel tranello del « guardi che il traino è gratuito », o « io ero lì, se mi affida la macchina posso testimoniare per lei ». E soprattutto non firmare nulla, anzi pretendere che siano loro a firmare una dichiarazione in cui si precisi la spesa del traino e l'automobilista sia sciolto da ogni altro impegno. Gli sciacalli con autogrù sono un male solo torinese; un male incancrenito ad opera di poche società, che danneggiano anche quelle serie.

«Opporsi alla prepotenza»

« Agli uffici dell'Automobile Club — dice uno dei legali dell'ente, l'avv. Rho — sono giunte innumerevoli richieste di tutela da parte di soci. Ci sono certi autosoccorsi che si comportano bene, ma altri approfittano di sprovveduti automobilisti, si camuffano continuamente sotto nuove ragioni sociali. A volte riusciamo a far valere il buon diritto dei nostri assistiti con l'intervento di energici ed esperti periti. Ma in ogni caso chi ha il coraggio di andare avanti, di affidarsi alla Magistratura l'ha sempre spuntata. Le richieste abnormi delle carrozzerie vengono sempre respinte ».

Rho ha aggiunto: « Ricordo il caso di un automobilista che in seguito ad un incidente ebbe l'auto prelevata da uno di questi autosoccorsi. Quando andò in carrozzeria l'auto era già smontata. Si vide recapitare una fattura di quasi 200 mila lire, per un danno molto minore. Cedette e pagò, ma denunciò il fatto alla Magistratura. Il carrozziere (una nota società con autosoccorso "specializzato") fu condannato a rifondere la somma ingiustamente percepita, al pagamento dei danni per aver trattenuto la macchina oltre il tempo necessario alla riparazione in attesa che il cliente pagasse, ed alle spese di giudizio: oltre 300 mila lire ».

Ed ancora: « Un altro di questi carrozzieri è stato rinviato a giudizio davanti al pretore sotto l'accusa di truffa per aver richiesto il pagamento del traino dopo che l'autista aveva assicurato che nulla era dovuto. Il responsabile si è difeso affermando che il traino era gratuito solo se la riparazione veniva affidata alla loro carrozzeria. La causa attende di essere ridiscussa: nella prima udienza è stata rinviata per permettere la citazione di nuovi testi ».

Giuseppe Alberti è titolare di una agenzia di assicurazioni: « Sovente vengono in ufficio clienti a presentare la denuncia di sinistro. Ci interessiamo per risolvere la pratica e scopriamo che il cliente, della cui buona fede non dubitiamo affatto, ha firmato un foglio in bianco, convinto di autorizzare solo il traino ed ha invece sottoscritto una delega in cui concedeva ogni facoltà alla società di autosoccorso ».

Rileva ancora che « spesso il lavoro di riparazione è fatto male, ma il cliente è obbligato a pagare lo stesso per poter ritirare la propria auto; se non ha contante gli viene messa davanti una cambiale e deve firmarla ».

Non sempre le conseguenze dell'incidente sono gravi: « Ma quando arriva il nostro perito — dice ancora Alberti — magari poche ore dopo l'incidente, trova l'auto già smontata. Se ritarda, oberato di lavoro, la vettura è riparata in gran fretta e non è più possibile accertare esattamente il danno ».

Alcuni automobilisti affermano che in certi casi, qualche ben assestata martellata abbia portato a livelli redditizi per la carrozzeria una riparazione in sé di troppo poco conto. Ed altri lamentano la sparizione di oggetti personali che al momento dell'incidente si trovavano sulla macchina.

Un noleggiatore torinese, tempo fa, fu avvertito che una sua macchina era finita fuori strada nell'Albese: prezzo del recupero 80 mila lire. Secondo l'autosoccorso c'erano voluti due viaggi, perché la vettura era in una scarpata, il recupero, complesso, aveva richiesto quattro uomini. Per completare alcuni dati mancanti alla pratica assicurativa il noleggiatore si rivolse ai carabinieri: scoperse così che la macchina era stata riportata in strada da un carro attrezzi locale (8 mila lire) e che l'autosoccorso torinese era andato una sola volta e con un solo uomo. Protestò, fece un esposto in commissariato. Risultato, la fattura scese di colpo a 27 mila lire.

Polizia, carabinieri, vigili urbani hanno ricevuto disposizioni in base alle quali se il proprietario non è presente il traino deve essere affidato unicamente a mezzi dell'Aci. Ma sono ancora troppi gli incidenti in cui non ci sono interventi delle forze dell'ordine; e su questi speculano i disonesti.

Carri-gru sulla strada: sono pronti a partire al primo segnale

Giuseppe Alberti, assicuratore

Servizio di ELVIO ROSSI

Un giro annuo di centinaia di milioni

Sono passati pochi minuti dall'incidente. I carri-gru sono sul posto. Da qualche tempo son diventati del tutto anonimi; quando comparvero le prime volte, vivacemente dipinti, portavano sulle fiancate il nome della società, il numero di telefono, l'indirizzo. Ai primi contrasti cambiarono colore, la ditta si nascose sotto una sigla affiancata dal numero di telefono; poi si perse anche la sigla, in un tempo successivo fu cancellato persino il numero di telefono. Ogni tre mesi continuano a cambiare colore: ora sono rossi, poi blu, gialli, verdi, arancione e così via.

Tutti i torinesi li conoscono: sfrecciano come bolidi a Monza, senza alcun rispetto per gli altri automobilisti. Sorpassano sulla destra, sfiorano pericolosamente le auto in sosta (è già accaduto che qualche incosciente autista ne abbia urtate, danneggiandone quattro o cinque), ignorano non solo il giallo dei semafori, ma anche il rosso. Non cessano a suonare senza interruzione il claxon. Non ci sono società assicuratrici che coprano per loro la responsabilità civile, ma non se ne preoccupano. L'altro giorno, in corso Francia, un autista non ha esitato: c'era molto traffico, non si avanzava che in lenta colonna. Si è gettato sulla banchina tranviaria, ha schiacciato al massimo l'acceleratore ed è filato via sobbalzando, « sparando » con la tromba a destra e a sinistra. L'importante è arrivare per primo. Perché? Solo per fare gli interessi della società? Hanno dunque uno stipendio così remunerativo da rischiare il ritiro della patente? Non si sa. Si dice che agli autisti tocchi il 10 per cento di quanto la ditta riuscirà a strappare al proprietario della macchina che viene trascinata via.

In media questi carri attrezzi intervengono in una ventina di incidenti ogni giorno: 20 auto recuperate, con riparazioni da 50, 100 mila lire; ma accade di tre o quattrocentomila. Si fa in fretta ad arrivare a un « giro » annuo di centinaia di milioni.

Congresso nazionale dei lavoratori edili Uil

Anche i muratori vogliono ottenere la settimana corta

Tale richiesta sarà presentata da tutti i sindacati

I lavoratori edili aderenti alla Uil sono riuniti a congresso nazionale al Palazzo del Lavoro. Stamane il segretario generale Rufino ha tenuto la relazione introduttiva affermando che « il settore edilizio dimostra una considerevole refrattarietà a qualsiasi regolamentazione pianificatrice, subendo l'arbitrarietà di investimenti che si sono tradotti in questi anni in una sovrabbondanza offerta del prodotto-edilizio residenziale, non coincidente con la domanda e l'effettivo fabbisogno di abitazioni a prezzi accessibili a più vaste categorie sociali ».

Rufino ha appoggiato le sue tesi con l'elencazione di alcune cifre significative. Nel '68 sono state costruite 280 mila abitazioni contro le 287 (anno della massima crisi nel settore), ma nello stesso periodo le progettazioni sono quasi raddoppiate (765 mila abitazioni) rispetto al '67 (358 mila).

« Sulla natura della ripresa — ha detto anche Rufino — richiamiamo alcuni significativi dati di fonte governativa, riferiti a 572 comuni aventi una popolazione di circa 23 milioni di abitanti: in questi comuni sono state autorizzate costruzioni per tre milioni e mezzo di vani. In 458 di questi comuni non esiste alcun strumento urbanistico valido, per cui due milioni di vani non saranno soggetti ad alcun vincolo limitativo, con buona pace delle norme che regolano (per legge) le attività dell'edilizia ».

Passando ai problemi specifici della categoria, il segretario della federazione ha indicato cinque obiettivi: totale e generale applicazione dei contratti di lavoro; contrattazione degli aspetti del rapporto di lavoro più direttamente investiti dall'offensiva aziendale padronale; contrattazione degli istituti investiti dai processi di trasformazione tecnologica e di razionalizzazione del lavoro; piena applicazione delle norme antinfortunistiche; rispetto delle leggi sociali.

Ha poi aggiunto: « I prossimi rinnovi contrattuali vedono i sindacati unitariamente impegnati a conseguire salari più elevati senza alcuna discriminazione zonale; condizioni normative più avanzate; riduzione dell'orario di lavoro, a parità salariale, a 40 ore settimanali articolate in 5 giorni; riconoscimento del sindacato quale unico agente contrattuale a livello di impresa, fabbrica e cantiere; pieno esercizio dei diritti sindacali ».

Uno spettacolo a Favria in favore dei lebbrosi

Un gruppo di giovani di Favria Canavese ha organizzato per domani e domenica, nel teatro S. Pietro, uno spettacolo di varietà.

Il titolo dello spettacolo è « Favolosissimo 2 », ed è stato allestito completamente da giovani i quali hanno deciso di devolvere l'incasso delle due serate a favore dei lebbrosi.

notizie religiose

I cattolici di Novara donano un asilo ai terremotati siciliani, quelli vercellesi un ospedale a Isiolo nel Kenia

Culto cattolico

A Torino, la Messa domenicale vespertina è officiata in tutte le chiese parrocchiali. A tarda sera, per i ritardatari e gli sciatori, si tengono le seguenti Messe:

ore 20,15: Educatorio della Provvidenza;

ore 20,30: Nostra Signora della Pace, Santa Cristina, Nostra Signora della Salute;

ore 21: Angeli Custodi, Sacro Cuore di Gesù, Lingotto, S. Anna, S. Teresa, S. Teresina, S. Lorenzo, Pozzo Strada;

ore 21,15: S. Donato, S. Rita, S. Francesco d'Assisi, S. Giuseppe Cafasso;

ore 21,30: S. Francesco da Paola, Gran Madre di Dio.

Culto ebraico

Il sabato — giornata festiva ebraica — ha inizio stasera alle ore 18,34 e si conclude domani alle ore 18,56. Le funzioni religiose si svolgono nella sinagoga di via S. Anselmo 7, con i seguenti orari: questa sera, ore 18,05: preghiera serale; domani, ore 9: preghiera del mattino.

Culto evangelico battista

Chiesa di via Passalacqua 12, domenica ore 10,30; chiesa di via Viterbo 119, domenica ore 10,30; chiesa di via Valperga Caluso 25, domenica ore 10 e 17.

Culto evangelico dei fratelli

Chiesa di via Pelonghera, domenica ore 10 e 17; chiesa di via Spontini 24, domenica ore 10 e 17; chiesa di via Sacrigio 55, domenica ore 10 e 17; chiesa di via Viverone 8, domenica ore 10 e 16.

Culto evangelico valdese

Chiesa di corso Vittorio Emanuele 23, domenica ore 9,30 (culto inglese), 10,30 e 17,30; chiesa di corso Principe Oddone 7, domenica ore 10,30; chiesa di via Nomaglio 8, domenica ore 10,30.

Culto ortodosso patriarcale russo

Liturgia: sabato ore 18,30; domenica ore 10,30 (cappella di via Belfiore 17).

TORINO — Nel salone delle conferenze dell'Istituto San Paolo, mercoledì prossimo, don Giovanni Ferretti terrà una conferenza su « Il magistero della Chiesa ».

SUSA — La lettera pastorale del vescovo di Susa tratta quest'anno dei laici nella Chiesa. « I laici sono il vero grande popolo di Dio »: da questa premessa scaturisce che « i laici vivono nella Chiesa non come membri passivi, semplici ricevitori di beni spirituali... ma come membri attivi ».

VERCELLI — I cattolici vercellesi offriranno un ospedale, completo di attrezzature ad Isiolo, 300 chilometri distante da Nairobi nel Kenya. L'arcivescovo mons. Albino Mensa ha visitato la località in questi giorni.

NOVARA — Un asilo per 300 bambini è stato donato dai cattolici novaresi alle popolazioni terremotate siciliane. Sorge a metà strada tra Santa Margherita Belice e Montevago.

Per lei Vanessa è gelosa

Florinda Bolkan sta interpretando un film accanto a Franco Nero. Vanessa Redgrave, gelosa, è arrivata a Roma per rimanere vicino all'attore. Vanessa è un'inglese dal temperamento focoso (Telefoto a «Stampa Sera»)

spettacoli di provincia

CARMAGNOLA
SPLENDOR: «Dio li crea... io li ammazzo».

CASELLE
ITALIA: «La rivoluzione sessuale», L. Antonelli. Vietato min. anni 18.
ROMA: «Vendetta per vendetta».

CHIVASSO
CINECITTA': «Lo voglio morto».
POLITEAMA: «7 volte 7», G. Moschin, T. Thomas, R. Vianello, Elenc.

CIRIE'
CATALANO: «Uomini d'amianto contro l'inferno», J. Wayne, K. Ross.
ITALIA: «Se incontri Sartana prega per la tua morte», J. Garko, Berger.
RICHIARDI: «Donne... botte e bersaglieri», I. Hagen, P. Amendola.

CUORGNE'
MARGHERITA: «I bastardi», Giuliano Gemma, R. Hayworth, M. Lee. Vietato minori anni 14.
PERONA: «Il laureato», colori, A. Bancroft, D. Hoffman. Oscar '68.

IVREA
POLITEAMA: «La signora del comando» col., F. Sinatra, R. Welch.

SIRIO: «Zum zum zum», L. Tony, I. Savona, P. Baudo, O. Berti.
SPLENDOR: «Cerimonia segreta» colori, E. Taylor, M. Farrow.

LANZO
NUOVO: «Meglio vedova», Virna Lisi, P. McEnery.

ORBASSANO
MODERNO: «Arrivederci Baby», Tony Curtis, Rossana Schiaffino.

PINEROLO
CIVICO: «Teorema», S. Mangano, T. Stamp. Regia di Pasolini.
HOLLYWOOD: «Pendulum», George Peppard, J. Seberg.
ITALIA: «Tempo», T. Milian, O. Welles.
NUOVO: «La bambolona» colori, U. Tognazzi, I. Rei.
SOCIALE: «Requiem per un gringo», L. Gaffrice, M. Paredes.

SETTIMO
BECCARIS: «Non ti scordar di me» colori, Caterina Caselli.
MODERNO: «Riso ad [illegible]» in technicolor, scope.

mostre d'arte a torino

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Subalpina, p. Castello): Personale di Maria Petrova.
GISSI (piazza Solferino 2, telefono 534.473): Opere selezionate di pittori contemporanei. Or.: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2, tel. 545.105): Personale di Gianni Grasso.
IL RIDOTTO - Palazzo Cadabò (via della Rocca 33, telefono 83.373): Rassegna di 120 opere di pittori nello.
IL SETTEBELLO (via Goito 6, telefono 669.762).
LA BUSSOLA (via Po 9, telefono 518.994): Antologia internazionale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: personale di Filippo Bertoto (p. San Carlo 175, telefono 537.402). Orario: 10 - 13; 16 - 20.
L'APPRODO (Stazione 17 b): 30+2: Tadini e Lucchesi. Opere scelte.

BARTANO (via Cesare Battisti 3): Mostra personale di Carlo Giuliano.
NARCISO (P. Carlo Felice 18, tel. 543.125): Personale di Curt Sichvert.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): E. Sclavolino. Personale di sculture.
VIOTTI (v. Viotti 8 c, t. 533.810): Mostra personale di Luigi Bertolini. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di M. Soldati «Daniele Cortis», V. Gassman, G. Cervi (Italia, 1946, minuti 105).

il film del giorno «Bullitt»

L'ultimo dei «duri»

STEVE MCQUEEN poliziotto in difficoltà

Steve McQueen è il nuovo poliziotto Bullitt

BULLITT, di Peter Yates, con Steve McQueen, Robert Vaughn e J. Bisset - Americano, a colori - Genere, poliziesco - Cinema, Corso.

Piacciono i titoli enigmatici. Questo di oggi, Bullitt, è semplicemente il casato di Frank, un poliziotto di San Francisco, incaricato di «proteggere» un gangster, testimone prezioso in un processo contro la malavita. Un politicante mellifluo ma inesorabile, che ha interesse in quel processo, tien d'occhio Bullitt, minacciandogli il peggio nel caso che il testimone venga eliminato prima della deposizione. Manco a dirsi, il fattaccio avviene; e il povero Frank deve vedersela col furibondo politicante che esige il suo trasferimento. Fortunatamente i superiori hanno fiducia in lui e gli concedono un po' di ore per riscattarsi. Ed ecco il bravo segugio mettersi a sbrigare la maledetta matassa ch'era dietro quell'uccisione, scoprire molte e molte cose, e confondere esemplarmente il suo nemico personale.

Tutte cose piuttosto solite, ma che il regista ha sentito il bisogno d'incastonare (e anche d'illanguidire) in un contesto di immagini preziosette. V'è pure una bollicina di «contestazione» (la moglie del poliziotto, avversa alla violenza), e, per il conforto dello spettacolo, un magistrale inseguimento automobilistico per le salite e le discese della bella città californiana. L. p.

auditorium

Sibelius col regal violino

Nel concerto diretto da La Rosa Parodi, il solista ventiquattrenne Uto Ughi suonerà il suo «Stradivari»

Ritorna questa sera all'Auditorium il direttore e compositore Armando La Rosa Parodi (Genova, 1904), particolarmente noto nella nostra città, per essere stato, per vari anni, direttore stabile dell'orchestra di Radio Torino.

Egli, con la partecipazione del giovane ed apprezzato violinista Uto Ughi — nato a Busto Arsizio nel 1944 e possessore di un magnifico Stradivari — presenterà il *Concerto in re min.* per violino e orchestra di Jan Sibelius (1865-1957), il musicista che godette di larghissima fama, sia come compositore, sia come direttore d'orchestra, specialmente negli anni precedenti la prima guerra mondiale. Alcuni suoi poemi sinfonici, come *Il cigno di Tuonela* e *Finlandia*, ricorrono frequentemente nei concerti orchestrali e la *Valse triste* acquistò vasta popolarità. Il segreto fascino di molte sue musiche consistette soprattutto nel fatto che, ispirandosi alle saghe nazionali, egli seppe con abilità e fine gusto assimilare le caratteristiche inflessioni del canto popolare finlandese, il cui suggestivo andamento sembra quasi riflettere la desolata malinconia del paesaggio nordico e del grigio cielo senza sole.

Un velo di accademismo invece avvolse talvolta le sue *Sinfonie* e altre composizioni più impegnative. Il *Concerto* per violino, composto nel 1903, è classicamente concepito in tre tempi (un appassionato «Allegro moderato», un elegiaco e melodioso «Adagio» e un «Allegro» ricco di slancio ritmico), ma il contenuto è romantico, e la forma procede alquanto rapsodicamente, con varie cadenze.

Il violinista Ughi

Completa la serata una delle più grandiose concezioni sinfoniche della seconda metà del secolo scorso: la *Sinfonia n. 4* di Brahms, terminante in una granitica e magistrale «ciaccona» di oltre trenta variazioni. l. c.

in prima

★ IL DIARIO SEGRETO DI UNA MINORENNE (in prima all'Ambrosio): esordio d'un nuovo regista, Oscar Brazzi, fratello dell'attore Rossano e da tempo eccellente direttore di produzione. La minorenne, di cui il film narra la storia, è una ragazza vittima d'un dissidio tra padre e madre, abbandonata a se stessa in un momento delicato e costretta a superare da sola, con un'esperienza bruciante, i molti errori di una giovinezza sbagliata. Mimma Biscardi è la protagonista.

★ ORGASMO (in prima all'Astor): «dolce vita» romana con un pizzico di droga e di cinismo. Una bella vedova americana affitta una villa sull'Appia per riposarsi e, in qualche modo, consolarsi della perdita d'un marito anziano, naturalmente straricco. Con lei s'insediano nella fastosa magione due fratellastri, Peter e Eva, un tantino viziosi e — allo scopo di derubarla — svelti nel coinvolgere la vedovella in un «ménage a trois» dove whisky e pillole hanno come variante le pratiche erotiche. Lo sviluppo è tragico, predisposto con la giusta «suspense» dal regista Umberto Lenzi. Interpreti: Carrol Baker (l'americana), Lou Castel, Colette Descombes, Lilla Brignone.

★ STUNTMAN (in prima al Lux): presentato tempo fa al Casinò di St-Vincent, ospite d'onore Gina Lollobrigida, è un film tra il poliziesco e l'avventuroso, diretto da Marcello Baldi. La «Lollo» vi ha la parte di un'americana usa a cacciar mariti; fra le altre interpreti spiccano Marisa Mell (specie per uno «strip» mozzafiato) e l'ingenua, per modo di dire, Marie Dubois.

carnet della città

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Alcione, Mafid, Vittoria, V. Veneto. - Teatro Nuovo: «Alceste» (biglietti ridotti all'Enal per domenica). - Teatro Carignano: «Benito Cereno» (bigl. ridotti Enal in via Rossini 8). - Ippodromo di Vinovo.

✦ Università Popolare: stasera ore 21,15, presso la Facoltà di scienze (via Principe Amedeo 8), il prof. Sergio Vinciguerra parlerà su «Il diritto di sciopero nell'ordinamento giuridico italiano».

dove andiamo questa sera

Anche sugli schermi un «Plagio», con Ray Lovelock e Cosetta Greco

teatri danze ritrovi

AL NUOVO (Stagione Ente Teatro Regio): domenica ore 15,30 «Alceste» di Gluck. Direttore F. Capuana. Regista Tito Gobbi jr. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso nella sala).

ALFIERI: ore 21,15. Gino Bramieri in «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua» con S. Gobel, L. Zoppelli, C. Rissone, E. Garinei. Prenotazioni solo casse del Teatro: telef. 535.440. Ultimi 3 giorni.
CABARET DA GIPO (via Chenoux 2 ang. corso Francia 338, tel. 723.090, 725.649): ore 23,30. Paolo Poli in «La nemica».
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 15 «Peter Pan», Regia L. Lupi junior.
RIDOTTO DEL ROMANO: Il Teatro delle Dieci ne «La cantatrice calva» e «La lezione» di Jonesco. Ultime repliche.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 «Beatrice Cenci» di L. Lowell, regia di G. Bandini. Prenot.: via Rossini 8, tel. 878.342/43. Domani ore 15,30 e 21.

ALCIONE: Compagnia Holiday Show - Ore 16,15 e 21,15.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2, tel. 678.970):
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.522): Les Capsules - cantano Nello e Roberto.
ARLECCHINO: Ore 21 Ombretta Colli.
AUGUSTEO: ore 21, Chi-ca-cha.
CASTELLINO: ore 21, Rinaldo Prandoni.

GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
LE ROI: ore 21, Romano VIII.
LA PERLA: ore 21, Augusto Visco.
PRINCIPE: ore 21, Complesso Charly.
REPOSI DANZE (XX Settembre 15, tel. 537.100): ore 21, Roby e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21, Sergio Nardi.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.088).
COLUMBIA NIGHT: attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): I Faraoni di Roma.
EPOPEE CLUB: Compl. I Mister.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e ore 1, Complesso Gianni Romano.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER (Piano Bar) - Via Cesare Battisti 3, telef. 532.482: ore 21.
VOOM VOOM (via Barge 10, tel. 331.040): ore 21, I Dalton.
WEST END NIGHT CLUB: The Tielman Brothers Show. Ore 1, attrazioni internazionali.

ABAT-JOUR (via Sacchi 28, tel. 541.025): ore 21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino, tel. 884.213).
CAPRICE (via Sacchi 10, tel. 531.028): ore 21.
HOLIDAY (c. Vinzaglio 3, tel. 511.736): ore 21.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito, telef. 887.503): ore 21 Lilian e Pepi.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Il diario segreto di una minorenne di Oscar Brazzi (Drammatico - Bianco e nero - Italia) con Mimma Biscardi, Donatello Fossi. — Bruciante esperienza d'una ragazzina abbandonata a se stessa. - V. m. 18.	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	Fräulein Doktor di Alberto Lattuada (Guerra - A colori - Italia-Jugoslavia), con Suzy Kendall, K. More, Capucine, J. Booth. — Le gesta di una spia morfinomane, al servizio dei tedeschi nel 1914.	Critica ●●● Pubblico OOOO	Or.: 14,10 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 1000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.510	Orgasmo di Umberto Lenzi (Drammatico - Colori - Italia-Francia) con Carrol Baker, Lou Castel, T. Ceccaro — Avventure [illegible] di vedovella newyorkese, ricca e cinicamente desiderata. - Viet. m. 18.	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 29	Galileo, di Liliana Cavani (Drammatico-storico - Eastmancolor - Italia-Bulgaria), con C. Cusack, Lou Castel. — Galileo Galilei rivive il suo dramma di uomo e di scienziato in lotta contro la Chiesa del '600.	Critica ●●● Pubblico OOOO	10,15 12,20 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 700
CORSO v. C. Alberto 5 Tel. 510.709	Bullitt di Peter Yates (Poliziesco - Technicolor - Usa), con Steve McQueen, Robert Vaughn, Jacqueline Bisset. — Prezioso testimone ad un processo è ucciso: da chi e perché? Scaltro segugio indaga.	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,30 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 8 Tel. 650.100	La Monaca di Monza di Eriprando Visconti (Drammat. - Eastmanc. - Italia), con A. Heywood, A. Sabato, C. Gravina. — La vera Monaca, suor Virginia de Leyva, fra sacrilegi, delitti e atrocità. - Viet. min. 18	Critica ●● Pubblico OOOOO	Or.: 14 — 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	Nuda sotto la pelle di Jack Cardiff (Dramm. - Techn. - Inghilt.), con A. Delon, M. Faithfull, R. Mutton. — Due uomini, una donna e una moto, dal romanzo «La motocicletta» di A.P. de Mandiargues. - V. 18.	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	Susanna... e i suoi dolci vizi alla corte del Re di François Legrand (Commedia - Scope a colori - Austria), con J. Hunter, P. Petit, T. Torday, J. Herlin. Avventure boccaccesche nell'età napoleonica. - V. 14.	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	Fräulein Doktor di Alberto Lattuada (Guerra - A colori - Italia-Jugoslavia), con Suzy Kendall, K. More, Capucine, J. Booth. — Le gesta di una spia morfinomane, al servizio dei tedeschi nel 1914.	Critica ●●● Pubblico OOOO	Or.: 14,10 16,20 18,[illegible] 20,20 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Stuntman, di Marcello Baldi (Commedia satirica e avventurosa - Techn. - Italia-Francia) con G. Lollobrigida, M. Mell, M. Dubois, R. Vihoro. — Belle donne e uomini audaci in un fantasioso intrigo.	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,20 20,20 22,30 Ingr. 1000
METROPOL v. P. Tommaso 8 Tel. 652.470	Sexy Baby di Hansjörg Amon (Drammatico - Eastmancolor - Svizzera), con Brigitte Skay, Bella Neri, Jòrg Andersson. — Decisa a far carriera, una spregiudicata ragazza irretisce gli uomini. - Viet. m. 18.	Critica ●● Pubblico OOO	Or.: 14,45 16,40 18,35 20,30 22,35 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 516.650	Susanna... e i suoi dolci vizi alla corte del Re di François Legrand (Commedia - Scope a colori - Austria), con J. Hunter, P. Petit, T. Torday, J. Herlin. Avventure boccaccesche nell'età napoleonica. - V. 14.	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	Dove osano le aquile di Brian G. Hutton (Guerra - Scope, colori - Usa) con Richard Burton, C. Eastwood, Mary Ure. — In Alta Baviera nazisti sprovveduti battuti da audace commando Usa. - Viet. m. 14.	Critica ●● Pubblico OOOOO	Or.: 15,40 19,30 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	La via lattea di Luis Buñuel (Drammatico - Eastmanc. - Francia-Italia), con Pierre Clementi, L. Terzieff, M. Piccoli, Delphine Seyrig. — Il celebre regista tra Cristo e il Diavolo in una storia dell'eresia.	Critica ●●●● Pubblico OOOO	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 541.789	Pendulum di George Schaefer (Poliziesco drammatico - Technicolor - Usa), con George Peppard, Jean Seberg, Richard Kiley. — Indizi e sospetti per un efferato doppio omicidio senza testimoni	Critica ●● Pubblico OOOOO	Or.: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 548.147	Cerimonia segreta di Joseph Losey (Drammatico - Technicolor - Gran Bretagna-Usa), con Elizabeth Taylor, Mia Farrow, Robert Mitchum, Peggy Ashcroft. — Due donne in una storia morbosa. - Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,20 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	Serafino di Pietro Germi (Commedia - Techn. - Italia), con A. Celentano, S. Ursi, Francesca Coluzzi, O. Piccolo. — In Abruzzo pastore finto tonto se la gode indispettendo parentado. - Vietato minori 14 anni	Critica ●●● Pubblico OOOOO	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	Uomini d'amianto contro l'inferno (Dramm. - Technicolor - panavis. 70 mm stereof. - Usa), con J. Wayne, K. Ross, J. Hutton, Vera Miles. — Petrolio e cuori in fiamme sullo sfondo d'una guerriglia in Venezuela.	Critica ●● Pubblico OOOO	Orario: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 900
MAFFEI v. Fr. Tomm. 5 Tel. 083.354	Tepepa di Giulio Petroni (Avventuroso - Technicolor - Italia-Spagna), con Tomas Milian, Orson Welles, John Steiner. — Peone messicano nella rivolta dei «campesinos» (1917) per la libertà	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 900
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	Les biches di Claude Chabrol (Drammatico - A colori - Francia) con S. Audran, J. Sassard, J.-L. Trintignant. — Scontro di egoismi per un uomo tra due donne legate da una morbosa amicizia. V. m. a. 18.	Critica ●● Pubblico OOOOO	10,15 12,15 14,15 16,15 18,15 20,20 22,25 800

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Bogetti 18 Tel. 261.280	Vacanze sulla Costa Smeralda. Little Tony, tec. ★ Sentimentale con canzoni - PRIMA VISIONE
COLOSSEO v. M. Cristi. 72 Tel. 651.234	Ammazzali tutti e torna solo. Chuck Connors, F. Wolff, F. Citti, colori, scope. ★ Western, PRIMA VISIONE
FARO v. Po 30 Tel. 82.214	Vacanze sulla Costa Smeralda. Little Tony, tec. ★ Sentimentale con canzoni - PRIMA VISIONE
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.067	Silvia e l'amore. A. Infanti, A. M. Rosati, S. Rosa, techn. Viet. 18. ★ Drammatico
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904	Ammazzali tutti e torna solo. Chuck Connors, Frank Wolff, tec. scope. Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Western, PRIMA VISIONE
LA PERLA c. De Gasperi 28 Tel. 384.701	La brigata del diavolo. W. Holden. Cliff Robertson, colori. Ultimo 22,20. ★ Guerra in Italia
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 870.081	C'è un uomo nel letto di mamma. Doris Day, B. Keith, colori.
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	C'è un uomo nel letto di mamma. Doris Day, B. Keith, colori.
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	Bora Bora. H. Politoff, C. Pani, Techn. scope. Vietato minori 18 anni. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Aosta 48 Tel. 700.881	La brigata del diavolo. W. Holden, Cliff Robertson, colori. Ultimo 22,20. ★ Guerra in Italia
SMERALDO v. Tunisi 82 Tel. 390.711	Via col vento. C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland, 70 m/m stereofonico, techn. Orario 17,20 - 21,30. ★ Drammatico
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.051	Menage all'italiana. U. Tognazzi, M. G. Buccella, R. Power. Viet. 18. ★ Commedia
ADRIANO v. Sacchi 30 Tel. 587.715	Lezione d'amore alla svedese. B. Hope, F. Avalon, technicolor. ★ Commedia
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 237.400	Ad ogni costo. Technicolor. ★ Poliziesco. Comp. Holiday Show, 16,15 - 21,15.
ALFIERI v. Garibaldi 30 Tel. 546.243	Teste di sbarco per 6 implacabili. Peter Lee Lawrence, Erika Blanc, colori, scope. ★ Guerra
REGINA c. R. Margh. 120 Tel. 500.[illegible]	Uno dopo l'altro. R. Harrison, P. Tudor, techn. Vietato 14. ★ Avventuroso
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.253	I 4 figli di Katie Elder. J. Wayne, D. Martin, colori. ★ Western. Secret service. Ap. 10. ★ Poliziesco-spionistico
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 546.588	Dinamite Jim. Fernando Sancho, technicolor. ★ Avventuroso
PO v. Po 21 Tel. 510.486	Il profeta. V. Gassman, Ann-Margret, Liana Orfei, Y. Sanson. ★ Commedia satirica
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 650.195	Il papavero è anche un fiore. J. Brynner, O. Sharif, colori. ★ Avventuroso. 3 sul divano. J. Lewis, col. Ap. 10. ★ Comico
GIARDINO v. Monteponе 22 Tel. 320.673	I cannoni di San Sebastiano. Anthony Quinn, Charles Bronson, techn. ★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 88 Tel. 390.881	Capriccio all'italiana. F. Franchi, C. Ingrassia, Silvana Mangano. ★ Satirico, a episodi
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 103 Tel. 558.125	Ammazzali tutti e torna solo. Chuck Connors, F. Wolff, B. Wood, techn., scope. Ult. 22,30. ★ Western, PRIMA VISIONE
AMBRA [illegible]	La calda preda di R. Vadim, J. Fonda, Michel Piccoli. Viet. 18. ★ Drammatico, da E. Zola
ARALDO v. Chiomonte 8 Tel. 383.409	Chimera. Gianni Morandi, Laura Efrikian, Katia Moguy, tec. ★ Sentimentale con canzoni
ELISEO v. [illegible] 42 Tel. 335.818	Vacanze alla Costa Smeralda. Little Tony, S. Dionisio, F. Mulè, technicolor, scope. ★ Sentimentale con canzoni - PRIMA VISIONE
SAN PAOLO v. Cesana 60 Tel. 372.637	L'uomo dalla cravatta di cuoio. C. Eastwood, S. Clark. Technicolor. Vietato minori 14 anni. ★ Drammatico
ARIZONA c. Belgio 52 Tel. 874.171	I due deputati. F. Franchi, C. Ingrassia, tech. ★ Comico
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 81.374	I 4 dell'Ave Maria. Terence Hill, Eli Wallach, colori, scope. ★ Western italiano
CORALLO v. Acqui 2 Tel. 80.521	Un uomo per Ivy. Sidney Poitier, technicolor. ★ Drammatico
ERIDANO c. Casale 108 Tel. 82.088	I cannoni di San Sebastiano. Anthony Quinn, Charles Bronson, tec., sc. ★ Avventuroso
OROPA v. Oropa 3	Warkill. Colori. ★ Guerra
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 811.542	Un minuto per pregare, un istante per morire. Alex Cord, A. Kennedy, tec., sc. ★ Western
ASTRA v. R. Pilo 8 Tel. 753.537	Gli amanti. M. Mastroianni, Faye Dunaway. Regista Vittorio De Sica. Technicolor, scope. Vietato minori 14 anni. ★ Drammatico
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.542	La donna di sabbia di H. Teshigahara, con E. Okada. Viet. 18. ★ Drammatico
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 708.146	Anche nel West c'era una volta Iddio. Techn. ★ Western italiano
CIBRARIO v. Collegno 12 Tel. 773.607	Zorro contro Maciste, technicolor. 7 donne per una strage, A. Baxter, colori.
ESEDRA	Il giorno della civetta. C. Cardinale, Franco Nero, scope. ★ Drammatico
MASSAUA p. Massaua 8 Tel. 789.303	Ammazzali tutti e torna solo. C. Connors, F. Wolff, F. Citti, technicolor, scope. ★ Western, PRIMA VISIONE

Suzy Kendall, (alias Ingenue) in «Fräulein Doktor»

Cinema	Programma
ODEON v. Vercelli 8 Tel. 773.300	Edipo Re. Silvana Mangano, F. Citti. Regia P. P. Pasolini. Vietato 18 (solo per oggi). ★ Drammatico
STAR v. Domodossola 4 Tel. 779.880	L'uomo dalla cravatta di cuoio. C. Eastwood, S. Clark, tec. Viet. 14. ★ Drammatico
ADUA c. Giulio Cesare 67 Tel. 273.278	Il sole scotta a Cipro. Dirk Bogarde, techn. ★ Avventuroso
ARS c. Regio Parco 142 Tel. 278.666	I filibustieri della costa d'oro. R. Mitchum, C. Baker, technicolor, scope. ★ Avventuroso
AURORA c. Brescia 8 Tel. 276.040	Il sudario della mummia. Technicolor. Viet. 18. ★ Avventuroso
BRESCIA c. Brescia 26 Tel. 850.403	La morte non aspetta. L. Paluzzi, R. Hoffman, technicolor. ★ Avventuroso
MAIOR c. G. Cesare 106 Tel. 387.974	La volpe. Sandy Dennis, Keir Dullea, technicolor. Vietato 14. ★ Drammatico
NORD c. Vercelli 144 Tel. 350.399	Per 100.000 dollari t'ammazzo. G. Hudson, C. Camaso, tc., col. ★ Western italiano
ORIENTE v. D. Chiesa 35 Tel. 241.863	Comandamenti per un gangster. Colori. Vietato anni 14. ★ Poliziesco
PALERMO c. Palermo 119 Tel. 273.030	Commandos. Lee Van Cleef, Jack Kelly, techn. ★ Guerra
SOCIALE v. Courmayeur 3 Tel. 850.408	Via col vento. C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland, Technicolor. Or.: 17,20 - 21,30. ★ Drammatico
ZENIT v. Crevalli 1 Tel. 280.397	Il mercenario. F. Nero, T. Musante, J. Palance, technicolor. ★ Western italiano
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.) Tel. 660.553	Inferno a Caracas. L. Angelillo, P. Audret, technicolor. ★ Avventuroso
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.030	Warkill. G. Montgomery, T. Drake. Colori, scope. Vietato min. 14. ★ Guerra
CUORE v. Nizza 56 Tel. 651.620.	F.B.I. operazione gatto. W. Disney, con D. Jones, R. Mc Dowall, technicolor. Ap. 10. ★ Commedia
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 660.457	Il sesso degli angeli. B. De Vries, Rosemary Dexter. Technicolor. ★ Drammatico
GHIGO v. Pastrengo 120 Monc. - 660.455	La maledizione di Frankenstein. P. Cushing, S. Denberg. Technicolor ★ Horror film
ITALIA v. Nizza 136 Tel. 694.021	Il libro della giungla di W. Disney. Technicolor. ★ Disegno animato
PIEMONTE v. Nizza 30 Tel. 653.755	Prudenza e la pillola. D. Kerr, D. Niven, I. Demick, colori. Viet. 14. ★ Commedia
SAN CARLO Nichelino	Il dottor Zivago. O. Sharif, G. Chaplin, J. Christie, techn. ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 693.611	Una Colt in pugno al diavolo. S. Henry, techn., scope. ★ Western
DIANA c. R. Margh. 420	Il medico della mutua. Alberto Sordi, Bice Valori, techn. ★ Commedia satirica
DORA c. Pr. Oddone 31 Tel. 494.621	Il libro della giungla di Walt Disney, technic. ★ Disegno animato, da Kipling
ROMA c. 3 Dunant 40 Tel. 411.703	La guerra dei 6 giorni. ★ Conflitto arabo-israeliano
ALBA c. Orbassano ang. v. Strassella	Sentenza di morte. T. Milian, R. Clark, technicolor, scope. ★ Avventuroso
AMBRA v. Ch. Savoia 77 Tel. 387.197	Romeo e Giulietta. L. Whiting, O. Hussey, colori. Regia Franco Zeffirelli ★ Drammatico da Shakespeare
APOLLO largo Giachino 31 Tel. 215.665	Amanti. M. Mastroianni, Faye Dunaway. Technicolor. Vietato min. 14. ★ Drammatico
EDERA v. Madonna di Campagna 1	7 sporche carogne. Bruno Oya, techn., scope. ★ Avventuroso
LUCENTO v. Varallengo 130 Tel. 290.181	Calma ragazze oggi mi sposo. Louis de Funès, technicolor. ★ Comico
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 290.747	Uno ad uno spietatamente. Peter Lee Lawrence, scope, colori. ★ Avventuroso
SPLENDOR v. Bibiana 100 Tel. 298.338	Il libro della giungla di W. Disney, technicolor. scope ★ Disegno animato da Kipling

La cantante Cinzia di Torino in «tournée»

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discreto	●●	Discorde	OO
Mediocre	●	Scarso	O

Alessandria

ALESSANDRINO: Gli uccelli vanno a morire in Perù.
CRISTALLO: Lucrezia Borgia.
DANTE: Custer eroe del West.
MODERNO: Cuore di mamma.
[illegible]: Violenza per una monaca.
GALLERIA: Rosemary's Baby.

ACQUI
ARISTON: Vergogna schifosi.
BATTISTI: riposo.
GARIBALDI: I quattro dell'Ave Maria.

CASALE
POLITEAMA: Pendulum.
NUOVO: La prima volta di Jennifer.
MODERNO: Fräulein Doktor.
VITTORIA: Poker di sangue.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Congiura di spie.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Un giorno di prima mattina.
IRIS: Amanti. Mastroianni.
MODERNO: La monaca di Monza.
ITALIA: 2001 Odissea nello spazio.

OVADA
LUX: I giovani lupi.
MODERNO: Aquile sull'infinito.
TORRIELLI: Wanted Johnny Texas.

TORTONA
MODERNO: Zum, zum, zum.
SOCIALE: La notte dell'agguato.
VERDI: La brigata del diavolo.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: L'età del malessere.
POLITEAMA: El Che Guevara.
TEATRO SOCIALE: La casa delle vergini dormienti.

Asti

VITTORIA: Gli uccelli vanno a morire in Perù.
LUX: Diario di una schizofrenica.
POLITEAMA: La battaglia di El Alamein.
SALONE ALFIERI: L'uomo venuto da lontano.
TEATRO ALFIERI: Nudo si muore.

CANELLI
BALBO D'ORO: Bora Bora.
BALBO: L'arte di arrangiarsi.

NIZZA MONFERRATO
VERDI: Cinque per la gloria.
AURORA: Assalto al treno.
SOCIALE: I lunghi giorni dell'odio.

Cuneo

CORSO: Quando muore una stella.
FIAMMA: 2001: Odissea nello spazio.
ITALIA: chiuso.
NAZIONALE: Non essere il ponte abbassa il fiume.

BRA
IMPERO: Io non perdono, uccido.
POLITEAMA: Non spingete, scappiamo anche noi, con i Gufi.
VITTORIA: La notte del giorno dopo.

SALUZZO
ITALIA: Il terrorista.
POLITEAMA CIVICO: La matriarca.
SPLENDOR: Ognuno per sé.

LIMONE PIEMONTE
LA CICALA: chiuso.
GITA: chiuso.

ALBA
EDEN: Giugno 44: sbarcheremo in Normandia.
CORINO: Serafino, Celentano.

FOSSANO
ASTRA: Uno di più all'inferno.
NUOVO IRIDE: La matriarca.

MONDOVI'
CORSO: Italian secret service.
ITALIA: Chiedi perdono a Dio non a me.

SAVIGLIANO
IRIDE: Spettacolo a inviti.
NAZIONALE: Serafino, Celentano.
AURORA: chiuso.

Novara

ASTRA: I due deputati.
COCCIA: C'è un uomo nel letto di mamma.
ELDORADO: La professionista.
EXCELSIOR: Angeli dell'inferno sulle ruote.
FARAGGIANA: La battaglia di El Alamein.
VITTORIA: Tepepa.

VERBANIA
APOLLO: Serafino.
ARISTON: Rosemary's baby.
IMPERO: La matriarca. C. Spaak.
SOCIALE: La pecora nera.
SOCIALE (Pallanza): Roma come Chicago.

OMEGNA
SOCIALE: Nemici per la pelle.
SPLENDOR: chiuso.

DOMODOSSOLA
CATENA: All'ultimo sangue.
CORSO: Bora Bora.
FILODRAMMATICI: Storia di una monaca.

ARONA
LUX: I dolci vizi della casta Susanna.
ROMA: La tredicesima vergine.
MODERNO: Helga e Michael.
SAN CARLO: chiuso.

Vercelli

ASTRA: Teorema, S. Mangano.
CIVICO: Olè papà, questo compli
ITALIA: La favola di Andersen.
PRINCIPE: Le due facce del dollaro.
VERDI: Due volte Giuda.
VIOTTI: L'amante di Gramigna.

BIELLA
APOLLO: I pericolosi amori della casta Susanna.

IMPERO: La notte del giorno dopo.
MARCONI: riposo.
MAZZINI: Fräulein Doktor.
ODEON: Fräulein Doktor.
TEATRO SOCIALE: Diario di una schizofrenica, Ghislaine d'Orsay.

BORGOSESIA
SOCIALE: Serafino, Celentano.
LUX: La brigata del diavolo.
CARTIERA: Corri uomo, corri.

Aosta

CORSO: I verdi anni della nostra vita.
LUX: Ringo prega il tuo Dio poi ti ammazzo.
SPLENDOR: Sulla Costa Smeralda.
ITALIA: Il terrorista, Oscar '68.
GIACOSA: L'alibi, V. Gassman.

DELLE GUIDE (Cervinia): Silvestro e Gonzales in orbita, disegni animati.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Caccia ai violenti.

Parma

TEATRO REGIO: Domenico Modugno in «Liolà» di Pirandello.
ARISTON: Il sergente.
RITZ: riposo.
ASTRA: Una notte per cinque rapine.
CAPITOL: Pendulum.
CENTRALE: Teorema.
D'AZEGLIO: La tua pelle o la mia.
DUCALE: Bourges: missione Gestapo.
JOLLY: Helga e Michael.

LUX: C'è un uomo nel letto di mamma.
ODEON: Quarantott'ore per non morire.
OLIMPICO: Tempo di terrore.
ROMA: Il dolce corpo di Deborah.
TRENTO: Ad un passo dall'inferno.
VERDI: Sette volte sette.
PICCOLO TEATRO: Operazione San Gennaro.
ORFEO: Orgasmo, con Carrol Baker e Lou Castello.

Piacenza

APOLLO: Uomini d'amianto contro l'inferno.
CORSO: La battaglia di El Alamein.
IRIS: Pendulum.
PLAZA: Segreto che scotta.

POLITEAMA: Endman.
ROMA: Serafino.
TEATRO MUNICIPALE: chiuso.
EXCELSIOR: ore 20,45: Cineforum, con il film: Un uomo, una donna.

se siete a Genova

ASTOR: Joanna, Genevieve Waite.
AUGUSTUS: Funny Girl, B. Streisand.
AURORA: L'uomo dalla cravatta di cuoio, C. Eastwood.
DIONISIO: Amanti. Regia De Sica. Mastroianni, F. Dunaway.
GRATTACIELO: Lasciami baciare la farfalla, Peter Sellers
IDEAL: Scusi, lei conosce il sesso? Viet. min. 14 anni.
LUX: Uomini d'amianto contro l'inferno di fuoco.
MODERNO: Blessed, Mikhiyo Yasuda
OLIMPIA: Orgasmo. Vietato ai minori di 18 anni.
ORFEO: Pendulum, George Peppard, Jean Seberg, Richard Kiley, colori.
PALAZZO: Gli uccelli vanno a morire in Perù. Jean Seberg, Maurice Ronet, Pierre Brasseur. Colori.
RITZ: La vergogna, di Bergman.

UNIVERSALE: La monaca di Monza. Anna Heywood, Antonio Sabato.
VERDI: Dove osano le aquile, con Richard Burton, Clint Eastwood.
CIRCO OSCAR TOGNI (p. Kennedy)
TEATRO DUSE: ore 21,15 «Fiore di cactus» di Barillet e Gredy, presentato dalla Compagnia Alberto Lupo-Valeria Valeri.
POLITEAMA GENOVESE: Ore 21,15: «2+2 non fa più 4» di Lina Wertmüller, con Anna Maria Guarnieri, Giancarlo Giannini, Andreina Pagnani. Regia: Zeffirelli.

CHIAVARI
ASTOR: La brigata del diavolo.
CANTERO: 2001 odissea nello spazio.
CENTRALE: La legge più...
NUOVO: I nipoti di Zorro.
ODEON: Per un pugno di armi.

Imperia

CAVOUR: Senza un attimo di tregua.
ROSSINI: Il lato oltre il sole.
CROCE BIANCA: La valle delle bambole.
IMPERIA: Via col vento.
CENTRALE: Meravigliosa realtà.
DANTE: L'amante di Gramigna.

SUPERCINEMA: Uomini d'amianto contro l'inferno.
LUX: Il giorno della civetta.
MIGNON: Una sera... un treno.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Fräulein Doktor.
IMPERO: Desperado Trail.
COMUNALE: Amanti, con Mastroianni e Faye Dunaway.

SANREMO
ARISTON: Base artica Zebra.
CENTRALE: Cuore di mamma.
SANREMESE: Il grande silenzio.
ORFEO: Il giro del mondo in 80 giorni.
ASTRA: Nero su bianco.

BORDIGHERA
ZENI: I quattro dell'Ave Maria.
OLIMPIA: Sepersplo.

Savona

ASTOR: La notte dell'agguato.
OLIMPIA: I due deputati.
DIANA: La battaglia di El Alamein.
ELDORADO: La monaca di Monza.
ARS: La mano che uccide.
MODERNO: Allarme in 5 banche.
LUX: Pistole roventi.

ALASSIO
COLOMBO: Un uomo a nudo.
RITZ: Sexy report.

ALBENGA
ASTOR: Un giovane e una giovane.
AMBRA: Anch'io ho il diritto di nascere.
CRISTALLO: Bora Bora

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Susanna Winchester non perdona.
S.O.M.S.: La moglie giapponese.
SOCIALE (Cengio): La belva del Colorado.
DOPOLAVORO (Cengio): Armi contro legge.

ITALIA (Carcare): I ribelli di Carnaby Street.
NUOVO ITALIA (Millesimo): Quarantа fucili a Passo Apache.
ALTARE: Un killer per Sua Maestà.

VARAZZE
SALESIANO: chiuso.
TEIRO: I giovani lupi.
VERDI: Gli assassini non hanno scelta

SPOTORNO
ARENA: La notte infedele.

LOANO
PERLA: Mayerling.

VADO
SABATIES: Sette donne per una strage.

ALBISOLA
MARCONI: Giugno 44: sbarcheremo in Normandia.

CERIALE
ODEON: Assassination.

La Spezia

AMBRA: L'uomo, l'orgoglio e la vendetta.
ASTORIA: I nipoti di Zorro.
CIVICO: L'alibi.
GOZZANI: La notte dell'agguato.
MARCONI: Il killer del diavolo. Segue: Il mistero dell'isola dei gabbiani.

DIANA: La salamandra.
MONTEVERDI: Chiuso.
MONTEVERDI: Il figlio del diavolo. Segue: Le ragazze dalla calda pelle.
ODEON: Romeo e Giulietta.
SMERALDO: Gli uccelli vanno a morire in Perù.
AUGUSTUS: Carovana di fuoco.

Dal libro del ministro Preti

Giovinezza (che tempi) sullo schermo

Roma, venerdì [illegible].

Incontriamo il regista Franco Rossi durante una pausa del lavoro di montaggio — il «momento magico» di ogni realizzazione cinematografica — del suo ultimo film Giovinezza, giovinezza... tratto dall'omonimo libro dell'on. Luigi Preti.

«Non è stato facile ridurre per lo schermo il romanzo dell'on. Preti — ci confida il regista — che si può considerare una specie di trattatello di storia truccato in forma di romanzo, come lo ha definito lo stesso autore, e dove quindi predominano le ragioni contenutistiche a scapito delle necessità drammatiche». *Com'è noto, la vicenda è quella di alcuni giovani universitari di una città della pianura padana facilmente individuabile in Ferrara (dove appunto è stato girato il film) nel «periodo eroico dell'Italia imperiale», che va dal '36 al '42, per continuare, con la esperienza resistenziale, fino al '45. Il film, però, si ferma al '41 «perché a me — continua Rossi — e a Vittorio Bonicelli, che firmiamo la sceneggiatura in collaborazione con lo stesso on. Preti, è sembrato più giusto parlare diffusamente di quella pagina di antifascismo segreto, sempre sofferto, contraddittorio, talvolta ambiguo, vissuta da quei giovani allevati in quel clima, senza nessun reale motivo, come si dice oggi, di contestazione o di contrasto (come si diceva ieri) perché apparentemente tutta la realtà era a loro favore».*

Un film, dunque, in gran parte nasce per impostazione tematica, decisamente inconsueto dato il generale andazzo della nostra cinematografia corrente, che può essere «sazia di baci», ma è decisamente carente di «pecore nere» che portino avanti un discorso critico sulla nostra società, di ieri e di oggi.

Gli interpreti sono due giovani attori ancora sconosciuti. Alain Noury (un francese che si è rivelato con I verdi anni della nostra vita) e Roberto Lande, che ha fatto già della prosa.

Nedo Ivaldi

RAQUEL WELCH POLEMICA CONTRO I CENSORI

No, non sono nuda

Raquel Welch, con Jim Brown in una foto pubblicitaria, ha scatenato le ire dei censori americani. «Non ero nuda — si difende —, indossavo un paio di pantaloni sino alle anche»

nuovi dischi: dalla musica leggera al classico

Milva: tango!

Questo è il microsolco con le musiche e le canzoni dello spettacolo tv - «La cumparsita» con parole

Forse soltanto il valzer può sciorinare un catalogo di Nostalgia-del-bel-tempo-che-fu così ricco come quello del tango argentino; dalle danze di Rodolfo Valentino nei Quattro cavalieri dell'Apocalisse, un film muto si badi bene, ai volteggi di un altro attore del cinema di fama tenebrosa, George Raft; dalle esibizioni, [illegible] deprimenti nella memoria, delle grandi orchestre argentine in Italia al principio degli anni Trenta, al revival di questi anni di un ballabile che non ha mai cessato di affascinare gli appassionati della danza.

Le origini del tango, si sa, sono remote. Nato come danza cittadina — i gauchos vennero dopo — nei ritrovi equivoci del suburbio bonaerense, o per essere pignoli «porteño» (che è l'aggettivo più esatto per indicare la città, l'altro comprendendo tutta la provincia), il tango si diffuse in Europa dalla fine del secolo scorso sino alla prima guerra mondiale, e anche oltre. Queste e altre notizie, condite con la dovuta enfasi, si possono leggere nella dotta presentazione di Tango Milva (Ricordi, SMRL 6058), un 33 giri dove sono raccolti i più celebri tanghi di ogni tempo nell'interpretazione della cantante, che già ne ha offerto un saggio in una recente trasmissione televisiva.

Sarebbe difficile immaginare una voce più adatta al tango di quella calda e imperiosa, sensuale e penetrante, di Milva. Al punto da dimenticare subito che esso ha avuto come strumenti originali il violino, il piano e il flauto, ma non la voce, che venne dopo, come il caratteristico bandoneon che introdusse nel tango gli echi della pampa. Ma Milva è così brava, e così sicura di sé, che si finisce volentieri col credere che La cumparsita, per citare il più famoso dei brani dell'antologia, sia stato cantato da sempre con le parole ambigue e bizzarre che l'interprete qui le attribuisce.

Alberto Blandi

Concerto in poltrona

Senza trascurare i «grandi» di ogni tempo e paese, il catalogo della Supraphon dedica com'è logico ampio spazio alla musica ceca in particolare e russo-slava in generale. Uno di tali dischi di recente apparso sul mercato italiano è dedicato a due [illegible] concerti per violino e orchestra: il secondo, in re minore, di Wieniawski, e quello in la minore di Glazunov.

[illegible] del periodo centrale del romanticismo, il polacco Henryk Wieniawski [illegible] fu sol[illegible] uno dei maggiori virtuosi del XIX secolo. La sua produzione mostra infatti come, accostando l'inconfondibile scuola paganiniana alla sensibilità slavo-tzigana, egli sia giunto ad arricchire le possibilità espressive del violino di effetti tecnici e timbrici fino allora impensati. Nel concerto in re minore, scritto nel 1870, la costruzione è chiara e salda, la melodia calda e vibrante e il [illegible]cismo, per quanto scoperto riesce a non prevalere sull'intento espressivo.

Più esteriore, ma non meno piacevole e decorativo, è il concerto (1903) del russo Alexandr Glazunov, di cui il brillante colore strumentale e la rievocazione esotica costituiscono i caratteri fondamentali. Interprete prestigiosa è l'illustre violinista Ida Haendel, ottimamente accompagnata dalla smagliante orchestra sinfonica di Praga diretta con impegno e convinzione da Vaclav Smetácek.

Rosanna Gualerzi

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Lanterna magica (Per i più piccini).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Vangelo vivo e L'amico libro).
18,45: Concerto del complesso vocale Andrés Bello.
19,15: Sapere (I segreti degli animali).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV-7.
22 —: Vivere insieme (Il coraggio).
23 —: Telegiornale della notte.

Don Backy in «Cronache del cinema e del teatro»

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Nero Wolfe (Circuito chiuso, I).
22,10: Cronache del cinema e del teatro.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Spettaplando - 19,50: Il punto - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Specchio dei tempi: L'[illegible] fiscale - 22,10: Segreto professionale - 23,10: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 13: Oggi le comiche - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini (Giocagiò) - 17,30: Telegiornale e Lotto - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Antologia di capolavori [illegible] - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: Doppia coppia - 22,15: Un volto, una storia - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 17: Atletica - 21: Telegiornale - 21,15: L'ombra dell'[illegible] - 22,30: Questi [illegible] figli.

oggi alla radio

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano - 1ª parte: Concorso Unclа per canzoni nuove
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - 2ª parte
15,30 Chiuso
15,45 Week-end musicale
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 16,30 Special
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,13 La prodigiosa vita di G. Rossini di E. Alton
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Gli Enti lirici nel mondo musicale italiano
21,15 Concerto sinfonico diretto da John Pritchard con la partecipazione del pianista Pietro Spada. Nell'intervallo: Il giro del mondo
22,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,02 Per la vostra discoteca
15,15 Pianista Walter Gieseking
16,00 Concorso Uncla per canzoni
16,30 Giornale radio
16,35 Le chiavi della musica
17,10 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe Unica
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Tony Cucchiara folk
19,55 Radiosera - Sette arti
20,01 Siamo fatti così
20,45 Passaporto
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Lo Spettacolo Off
21,40 Wolmer Beltrami e il suo complesso
22,00 Giornale radio
22,[illegible] Il melodramma in discoteca
23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

14,00 Fuori repertorio
14,30 Ritratto di autore: Darius Milhaud
15,15 G. Carissimi: Historia Malius, oratorio per voci e strum.; L. Perosi: Transitus animae, orat. per mezzosopr., coro e orch.
16,35 C. M. v. Weber: Sinfonia n. 2 in do magg.
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 C. W. Gluck: [illegible] in [illegible]
18,00 Notizie
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Le materie prime nel futuro
21,00 Il Giornale
22,30 In Italia e all'estero
22,40 Idee e fatti della musica
22,50 Poesia
23,05 Rivista

L'attrice Anna Casalino, ospite del varietà

il «meglio» della radio

Sul fenomeno Bulgakov, lo scrittore sovietico perseguitato da Stalin e riscoperto dalla critica contemporanea, si sofferma [illegible] Cesare De Michelis nella rubrica culturale «Piccolo pianeta» sul Terzo Programma alle 18,45.

questa sera alla TV

Buazzelli giallo-show

DOMENICA LA FINE

Le vittime di Albertazzi

● MASSIMO GIROTTI è l'avvocato Utterson nel «Jekyll» di Albertazzi alla tv: una specie di simbolo dell'uomo comune, tutto responsabilità e disciplina, a confronto con la personalità bifronte, angelo-demonio, dello sconvolgente amico. La parte è importante, l'attore la sostiene con bravura: è misurato, preciso, composto. Forse è un po' troppo malinconico, Girotti non è mai stato un pazzerellone. Ma sembra diventato più triste di quando, in «Teorema», Pasolini lo ha costretto a mettersi nudo in mezzo alla stazione di Milano.

● BIANCA TOCCAFONDI, che divise con Albertazzi gli anni oscuri dell'inizio della carriera e l'uovo al tegamino cucinato in una camera d'affitto, è tornata al suo fianco, sul video, nella parte della segretaria del dott. Jekyll. Al[illegible] dolce, paziente con la sua aria di serenità rassegnata. L'attore vorrebbe che la sua ex compagna dividesse ora con lui anche il successo. Come un riconoscimento un po' tardivo, ma dovuto.

● DELLA CINE-TELEVISIVA famiglia Gora, due componenti sono stati inseriti da Albertazzi nel suo spettacolo: il padre e la madre. A Claudio Gora è affidato un personaggio che non figura nel testo di Stevenson: il museiccio professor Lanyon che, trafitto nella sua barba ricciuta, sfoggia un'autorevolezza cattedratica, tutta contestabile. Marina Berti è invece una presenza di contorno, ma quanto basta agli spettatori per vedere come ancor bella possa essere una «quasi» nonna.

■ DOMENICA, nella terza puntata del Jekyll è comparso il «caro estinto»: la prima vittima di Hyde. Nel libro è Sir Carew, qui è diventato un ammiraglio a riposo, gentiluomo d'antico stampo, re anziano signore molto bene interpretato, per così dire, dall'ing. Proclemer, il padre di Anna Proclemer. Albertazzi pensa alla famiglia, ma senza esagerare.

Mirella Appiotti

① CANALE: i servizi di «Tv 7» e cronaca torinese in «Vivere insieme»
② CANALE: il difficile caso di Wolfe

Serata generosa, stasera alla tv, con trasmissioni interessanti tra le quali non è facile la scelta. Al posto d'onore sul Nazionale, alle 21, è il rotocalco Tivusette il cui numero 216 propone, tra l'altro, un [illegible] sulle elezioni politiche di domenica nel Cile ed un altro, italiano, sullo sciopero dei medici.

Alle 22 Vivere insieme la rubrica di dibattiti su problemi sociali e familiari curata da Ugo Sciascia propone un caso sconvolgente nella sua autenticità. Un uomo ha ucciso una donna alla presenza d'un gruppo di persone: perché nessuno dei presenti è intervenuto? L'interrogativo è affrontato dopo la trasmissione dell'originale televisivo Il coraggio, per il quale Vladimiro Cajoli s'è ispirato ad un fatto di cronaca accaduto la scorsa estate a Torino. L'assassino è uno dei tanti meridionali emigrati al Nord: al paese ha lasciato la moglie; solo nella grande città, ha stretto amicizia con una ragazza, diventata poi la sua amante. Questa, dopo un po' di tempo l'abbandona ed è a questo punto che l'uomo, accecato dall'ira, raggiunge l'amica in una balera, la picchia selvaggiamente e la getta nella Dora dove la ragazza muore annegata.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 prende il via un'altra delle inchieste di Nero Wolfe, il corpulento detective americano protagonista dei gialli di Rex Stout ed amante, di pari amore, della buona cucina e delle orchidee. Rivedremo perciò la coppia Tino Buazzelli-Paolo Ferrari, nei panni del pancione-cervellone e del suo braccio destro Archie Goodwin al centro del racconto Circuito chiuso, sceneggiato da Margherita Cattaneo e diretto da Giuliana Berlinguer. Tra gli interpreti sono Romina Power (che ha ultimato proprio in questi giorni ad Hollywood le riprese del film «Beverly Hills, la droga dei [illegible]», per la regia di Alberto De Martino), Mario Pisu, Laura Tavanti, Mario Righetti, Umberto D'Orsi, Pupo De Luca e molti altri.

Archie Goodwin si è insinuato, sotto mentite spoglie, in una ricca famiglia, dove tutto sembra rendere necessaria la presenza d'un investigatore. Otis Jarrel, un uomo che vale 30 milioni di dollari, s'è rivolto a Nero Wolfe perché gli sono sparite dallo studio notizie segrete di importanti affari, che doveva combinare a breve [illegible] e che, caso strano, sono giunte nelle mani della concorrenza. Il miliardario sospetta sua nuora Susan. Così Nero Wolfe pensa di far passare Archie Goodwin per nuovo segretario di Jarrel, e Goodwin diventa perciò Alan Green (le iniziali sono le stesse, per cui niente paura per le cifre sulle camicie). L'investigatore fa così la conoscenza di tutti i membri della famiglia: Trella, la seconda moglie di Jarrel, Lois, la figlia del trenta milioni, poi la nuora Susan, accusata senza che lo sappia, Mara che sostiene di essere una stenografa. Passando poi agli uomini, oltre Otis Jarrel, c'è Roger fratello di Trella, un grassone amico dei cavalli; Wyman, figlio di Otis, uno sfaticato e Brigham l'amico di famiglia che ha soffiato un affaretto da un milione di dollari al padron di casa.

Intanto nella ricca dimora degli Jarrel, accadono fatti strani e gravi. Nello studio di Otis, la telecamera di controllo ha visto passare un tappeto che camminava: dove andava? Ma, una volta entrati nello studio per ricontrollare, il tappeto è per terra ammucchiato mentre è sparita un'Astra 7,65, la pistola di Jarrel.

Cronache del cinema e del teatro, in onda alle 22,10, propone un incontro con Michel Piccoli, uno dei «duri» del film poliziesco francese, ora protagonista di «Dillinger è morto» di Marco Ferreri, che poliziesco non è nonostante il titolo. Un altro servizio è dedicato al regista Lizzani che sta dirigendo in questi giorni il film «Banditi in Sardegna».

d. g.

Robertino illeso in un incidente con la potente auto

L'AQUILA, venerdì [illegible]

Il cantante Robertino è rimasto illeso in uno spettacolare incidente stradale mentre si stava dirigendo all'Aquila sulla sua «Iso-Rivolta» 5300. Ad un tratto un cerchione posteriore della ruota s'è spaccato e l'auto ha compiuto una paurosa sbandata.

L'incidente è avvenuto sulla statale 17 nei pressi della superstrada di Poggio Picenze. La potente auto del cantante, che si è girata tre volte su se stessa, ha sfiorato il guard-rail posto al lato della carreggiata. Gli occupanti di un'altra auto che seguiva quella del cantante si sono fermati per portare aiuto.

La Juventus sale in cattedra

Il personaggio delle corse piemontesi

Arriva Beghetto sprinter di primavera

Domani nel Giro del Piemonte e domenica nella Milano-Torino, il campione del mondo della velocità sarà il favorito - Il belga Sercu, suo rivale in pista, è venuto a cercarlo anche sulle nostre strade

Tutti vogliono « Bepi » Beghetto. L'opinione pubblica lo indica come l'unico atleta capace di rompere l'incantesimo negativo della Milano-Sanremo; i dirigenti della sua squadra, la Ferretti, consci dell'enorme peso pubblicitario di un eventuale « exploit » del loro campione, sono disposti — libretto degli assegni alla mano — a spianargli la strada verso una soluzione dei suoi dubbi. Gli stessi organizzatori della « Sei Giorni » di Berlino, pur di accontentare il campione del mondo e garantirsi però la sua presenza, sono disposti a rinviare l'inizio della loro manifestazione al 27 marzo, in modo da evitare la concomitanza con la « Sanremo ».

Eppure Beghetto non ha ancora deciso. [illegible] di poche parole, che tiene dentro di sè dubbi e preoccupazioni, non si lascia influenzare da fattori esterni. Non vuole illudersi nè creare illusioni. Non vuole soprattutto che si getti sulle sue spalle l'incomodo ruolo di « salvatore della patria ». E se a Sanremo perdesse anche lui?

Bepi Beghetto insomma vuole ancora pensarci su, desidera collaudare la sua seconda personalità di stradista al vaglio di altre prove impegnative. In Sardegna ha vinto due volte con irrisoria facilità ma — lui stesso ne conviene — il clamoroso ritardo di [illegible] del belga Godefroot, le disavventure dell'olandese Janssen, l'ancora incompiuto rodaggio di Basso e degli altri sprinters italiani, gli hanno fin troppo spianato il cammino. Il campione del mondo della velocità su pista non è ancora sicuro di se stesso al cento per cento. Per questo accetta la sfida di Patrick Sercu, il suo rivale per la maglia iridata ad Amsterdam e a Roma, che è venuto a cercarlo anche sulle strade del Piemonte.

I corridori Sercu (a sinistra) e Beghetto, ieri avversari in pista, ora concorrenti anche nelle corse su strada

Sercu, come Beghetto, ha in animo — sia pure senza aver dato lui pure un « sì » definitivo — di correre la Milano-Sanremo. Segue i passi di Beghetto, pronto a duellare con lui sulle strade del Piemonte e poi della Liguria, in attesa di ritrovarselo di fronte, [illegible], sulla pista di Anversa, maglia iridata in palio. Il padovano non si preoccupa troppo di questo rivale in più: « Per andare alla Milano-Sanremo con buone speranze di vincere, non bisogna aver paura di nessuno. Se al Giro del Piemonte c'è anche Sercu, meglio. Vuol dire che, se dovessi vincere, avrei risolto una buona parte dei miei dubbi ».

Beghetto ha lasciato stamane la sua casa di Tombolo, presso Padova, per riunirsi a mezzogiorno a Milano coi suoi compagni di squadra. In serata la Ferretti, come del resto le altre formazioni iscritte al Giro del Piemonte e alla Milano-Torino di domenica, si trasferirà a Tortona, pronta a scendere domattina a Castellania, sede di partenza del « Giro » piemontese. Il campione del mondo ha già detto però che una decisione definitiva sulla « Sanremo » la prenderà soltanto dopo un altro, impegnativo collaudo nella Tirreno-Adriatico: e lappe ci sarà anche Sercu, ci sarà anche un altro cliente pericoloso per le volate, Altig. Se la [illegible] di « Bepi » saprà affermarsi per prima [illegible] in qualcuna delle cinque tappe da Bracciano a San Benedetto del Tronto, ogni dubbio cadrà e sarà lui il « numero uno » per la Milano-Sanremo.

Il piccante duello tra Beghetto e Sercu, domani sulle strade del Giro del Piemonte attenua il disappunto per l'uscita di scena di un protagonista su cui si faceva molto affidamento, soprattutto per la corsa di domenica. Gianni Motta, con gran dispiacere del suo « patron » Teofilo Sanson, ha dovuto rassegnarsi a dare « forfait » per il « week-end » piemontese, a causa di un violento attacco febbrile che lo ha debilitato. Gianni avrebbe voluto egualmente gareggiare, per non costringere la sua nuova squadra a correre « in bianco » senza il suo capitano. Uno sforzo eccessivo in condizioni fisiche inadeguate avrebbe potuto compromettere la sua partecipazione alla Tirreno-Adriatico, e Motta si è rassegnato ad una dolorosa rinuncia.

Gianni Pignata

(Le chiedono di fermare il Cagliari)

«E' il momento giusto per chi vuole batterlo!»

Scopigno (a sinistra) e Riva: il Cagliari spera molto in loro per la gara con la Juventus

Anastasi convinto

« Dovevamo vincere a Palermo, a Bologna e con la Roma. A Palermo abbiamo pareggiato per un nostro autogoal, a Bologna abbiamo fatto 1-1 quando potevamo tranquillamente chiudere con un 3-0 all'attivo, con la Roma è successo quel che è successo, due volte in vantaggio siamo stati raggiunti in entrambe le occasioni. Avessimo vinto, come si doveva, quelle tre partite oggi saremmo più che mai in corsa per vincere lo scudetto. Considerando le nostre possibilità potevamo vincerlo. Proprio in quei venti sfortunati giorni ci siamo giocati il primato, non prima ».

Sono parole di Tino Castano, il capitano. La Juventus, dunque, gioca a Cagliari con una buona dose di rabbia in corpo. Pur tuttavia ha il conforto di uno stato di forma invidiabile, tale da mettere in pericolo il primato della squadra sarda.

« Sarà una grande partita — assicura Anastasi — e mi sembra inutile parlare del duello tra me e Riva per la classifica dei cannonieri. Sia nel Cagliari come nella Juventus ci sono altri giocatori che possono risolvere la partita ».

Quello di oggi è un Anastasi felice, finalmente inserito nella squadra e nella città. Non è stato facile. Per un momento, forse, ha persino rimpianto di aver lasciato Varese, ma oggi si accorge che sta meglio alla Juventus.

« Vincere a Cagliari — conclude Anastasi — per noi sarebbe un bel colpo. Ma ripeto, sarà una gara difficile.

Scopigno, un po' di paura

Spostiamo il discorso sul fronte sardo. Manlio Scopigno è al telefono. « Allora questa Juventus la spaventa? ». Si avverte prima un sospiro e poi la risposta: « Beh, certo, è una squadra che fa veramente paura, soprattutto in questo momento. Mi riferiscono che i bianconeri vanno davvero forte, è vero? ». Confermiamo: « Allora cosa vi rimane da fare? ». Ancora Scopigno: « Beh, vedremo di vincere, no? Siamo in corsa per lo scudetto e dobbiamo essere pronti a tutto ».

« Ma perchè non fate più spettacolo? ».

« Semplice, facciamo come le altre squadre che badano ai punti. Comunque la gente non si preoccupi. Lo spettacolo lo faremo più avanti, quando la fisionomia del campionato sarà più chiara ».

Scopigno ha un rispetto tutto particolare della Juventus. Non ne ha mai parlato male, mai criticata, nemmeno nel periodo meno felice per la squadra bianconera. Ad un certo punto sembrava che simile « cavalleria » fosse interessata, tanto da far credere che Manlio Scopigno sarebbe diventato il nuovo allenatore bianconero. Invece il « filosofo » ha rinnovato il contratto con il Cagliari chiudendo la bocca ad ogni altra illazione.

fr. c.

Riprende il Torino

FABBRI accusa lo Slovan

Il Torino riprende oggi gli allenamenti in vista del confronto casalingo con il Palermo. Fabbri vuole soprattutto rendersi conto delle condizioni fisiche dei giocatori che hanno preso parte alla sfortunata partita di Bratislava: « Hanno scritto che è stato il Torino a picchiare — ha detto stamane il tecnico granata — e queste asserzioni mi fanno ridere. A due giorni dalla partita con il Palermo ho Vieri indisposto per il calcio, volontario, di un avversario alla testa, ho Facchin, Carelli, Poletti ed Agroppi che sono pieni di lividi. Questo Slovan vincerà sicuramente la Coppa delle Coppe perchè è forte, perchè è fortunato e perchè sa picchiare, cosa molto importante nelle competizioni internazionali. Non solo avevano i tacchetti di alluminio, ma ogni qualvolta passavano accanto ai nostri giocatori tiravano calci o li graffiavano [illegible] quelli che sembravano chiodi da montagna ».

Bernardini si affida ai giovani

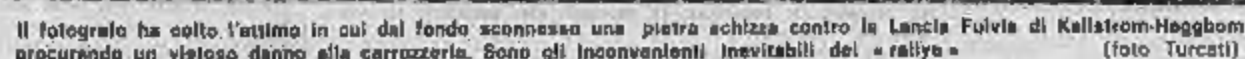
Bernardini si affida ai giovani per risolvere la grave crisi della Sampdoria. Dopo aver fatto esordire a Palermo il ventenne terzino Colletta, domenica a Varese metterà in prima squadra il ventitreenne Morello, centrocampista.

Morello, uno studente universitario proveniente dal vivaio giovanile della Juventus, aveva praticamente abbandonato l'attività agonistica l'anno scorso per dedicarsi agli studi. Bernardini, però, lo vide giocare in un torneo universitario e decise di farlo assumere dalla Samp.

RALLYE DI SANREMO, SELEZIONE TREMENDA

Pochi i superstiti (ma la Lancia resiste)

Il fotografo ha colto l'attimo in cui dal fondo sconnesso una pietra schizza contro la Lancia Fulvia di Kallstrom-Haggbom procurando un vistoso danno alla carrozzeria. Sono gli inconvenienti inevitabili del « rallye » (foto Turcati)

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, venerdì sera.

Via via che passano i chilometri e le ore, il numero dei concorrenti rimasti nel Rallye di Sanremo, seconda prova del campionato europeo, diventa sempre più sparuto. La selezione, fra la neve, il fango e la nebbia, è stata questa notte severissima.

Ne hanno fatto le spese sia i « privati », sia gli equipaggi ufficiali delle Case. La Porsche ha perso la coppia di punta, i polacchi Zasada-Nowicki, la Ford ha visto interrotta da un muro la prova di Mikkola e Porter, infine la Lancia ha dovuto rinunciare a Munari e Davenport.

Il duo italo-inglese ha abbandonato la corsa per il cedimento di una sospensione della Fulvia.

Munari era dietro allo svedese Kallstrom e precedeva il finlandese Aaltonen, suoi compagni di squadra. Si stava battendo benissimo, reggendo il ritmo imposto dai due corridori scandinavi, che sulla neve ed il fango si trovavano naturalmente a loro agio. Anzi, in alcune prove speciali si era permesso il lusso di superarli, dimostrando che anche i piloti cresciuti in un paese mediterraneo possono ottenere risultati di eccezione nei rallyes, invenlati dai nordici.

Questa mattina alle 11 sono rimasti in gara soltanto una quarantina di equipaggi. Si sta profilando una clamorosa affermazione della squadra corse Lancia, la quale ha tre sue vetture ai primi tre posti, mentre si stanno comportando egregiamente anche le Fiat nei vari modelli condotte da piloti privati.

Ecco la classifica provvisoria: 1) Kallstrom-Haggbom (Fulvia 1300 S); 2) Aaltonen-Liddon (Fulvia 1300 S); 3) Barbasio-Mannucci (Fulvia 1300 S); 4) Taramazzo-« Gino » (Porsche 911 S); 5) Clark-Porter (Ford Escort 1600 TC); 6) Cavallari-Salvay (Fulvia 1300 S); 7) Paliković-Audetto (Porsche 911 S); 8) Rattazzi-Cordero (Fiat 124 S) berlina; 9) Smiderle-Zanchetti (Fiat 125 Special).

Michele Fenu

Oggi la sentenza

La birra nella provetta

Molto lavoro per la Commissione Disciplinare della Lega nella sua riunione di oggi. All'origine del giorno sono il ricorso dell'Atalanta, avverso la squalifica di dieci turni inflitta a Dotti in base al rapporto di Lo Bello per la partita contro la Roma, e tre denunce per violazione alle norme sul doping.

I giocatori Clerici, Lazzotti, De Rossi, tutti dell'Atalanta, sono stati denunciati in quanto al termine dell'incontro con la Juventus del 2 febbraio avrebbero aggiunto nelle provette del liquido organico della birra, contravvenendo al regolamento. Per l'infrazione commessa sono stati denunciati anche il dirigente bergamasco Pezzoli, incaricato di seguire il normale svolgimento di questa « operazione », e la stessa Atalanta, oggettivamente responsabile dell'accaduto.

Le altre denunce riguardano Lido Vieri, il portiere del Torino, a cui è stata riscontrata la « positiva » dopo il controllo effettuato al termine della partita con la Roma del 26 gennaio, ed il modenese Toeppi, in occasione della gara con il Padova. In ambedue i casi, Torino e Modena dovranno rispondere dell'accaduto come oggettivamente responsabili.

Le norme doping prevedono, in caso di colpevolezza, la squalifica non inferiore a quattro giornate, per i giocatori, e la multa da 10 a 100 milioni per le società di « A » e da 5 a 50 per i sodalizi di serie B.

Via al concorso internazionale

A cento all'ora "libera,, a Cervinia

Dibona (qui impegnato in slalom) è anche un valido discesista

Cervinia, venerdì sera.

Gli assi delle sci sono impegnati nella « tournée » americana di Coppa del Mondo, ma in Europa di campioni ne sono rimasti abbastanza per dar vita ad interessanti confronti. Il ruolo di mattatori in questi concorsi è passato da francesi, austriaci e svizzeri protagonisti delle gare di gennaio, agli azzurri che continuano inaspettatamente a vincere. E' segno che i rincalzi italiani sono più bravi di tutti gli altri e costituiscono quindi la base per un progresso futuro.

E veniamo alle gare. Qui a Cervinia oggi si disputa la libera giù dal Ventina, una pista da brivido che permette velocità superiori ai cento chilometri all'ora. Gli italiani presentano Anzi, Varallo e Stefani, le giovani rivelazioni dell'anno, insieme con l'esperto Dibona. Contro di loro Huggler, terzo discesista elvetico, dopo Daetwyler e Minsch, i francesi Tarnisay, Bonnevie e Bozon, il tedesco Fersch, l'austriaco Etschmann.

Giubertoni, uno stopper che non teme Combin

Di Bella ha inventato un campione

DAL NOSTRO INVIATO

S. Vittoria d'Alba, ven. sera.

Mario Giubertoni, è lo *stopper* del Palermo, domenica avrà il difficile compito di controllare Nestor Combin. Il difensore non sembra preoccupato. Ha 23 anni, è al suo primo campionato nella massima divisione. Esuberante, si è imposto all'attenzione degli sportivi italiani per le sue qualità tecniche e per la sua impressionante regolarità. Nello scorso torneo, in serie B, aveva disputato tutte le 40 partite in programma, realizzando anche un goal. Sempre presente anche nell'attuale stagione.

E' uno dei « gioielli » di Carmelo Di Bella: in pochi mesi è diventato uno dei centromediani più interessanti fra le giovani leve. Solo Valcareggi, c.t. della Nazionale, s'è dimenticato di inserirlo nella « rosa dei 40 » possibili azzurri per l'incontro di Berlino con la Germania Est. Giubertoni non protesta: non ha fretta.

Nel girone di andata, alla « Favorita », Giubertoni neutralizzò Combin. Il Palermo vinse (1-0) con una rete di Bercellino II. Domenica Giubertoni e Combin si ritroveranno l'uno di fronte all'altro: il loro duello sarà molto interessante.

« L'altra volta non lo conoscevo ma l'ho fermato — ha detto —. Spero di riuscirci nuovamente anche con la collaborazione dei compagni perchè Combin è l'elemento più pericoloso del Torino. Noi puntiamo al pareggio e saremmo più che soddisfatti di tornarcene a casa con un punto ».

b. b.

Sette giorni in auto

Le novità di Ginevra

Anche la Lancia svela il suo coupé

Giovedì [illegible] si apre il Salone di Ginevra, ma poco o nulla, per [illegible] che [illegible] le novità di primavera, resta da scoprire. Dopo Fiat, Peugeot, Opel e le anticipazioni di [illegible] carrozzieri, anche la [illegible] ha svelato la nuova Flavia coupé 2000, ridisegnata da Pininfarina. Prima [illegible]: «escalation» di cilindrata, stilizzazione più moderna e aderente alla graduale trasformazione di [illegible] aperta dalla Fulvia coupé. Il vecchio modello, che resisteva sul mercato da nove anni, non era del tutto superato, anche se si avvertiva la necessità di un disegno più confacente alla nuova realtà della carrozzeria dei coupé. La Pininfarina, infatti, nella nuova edizione della Flavia, ha soprattutto inteso proseguire un discorso stilistico iniziato già allora. Ne è derivata una macchina moderna, elegante, sportiva quel tanto da staccarla dalla [illegible] berlina.

L'aumento di cilindrata, gradualmente salita dai 1500 cc originari ai 1800 cc dell'ultima versione per stabilizzarsi ora sui 2000 (1991 cc, diametro e corsa mm 89×80), conferisce al coupé della Lancia una brillantezza particolare e ne aumenta anche il comfort. Il motore, anche se ridisegnato in molte parti, è lo stesso che equipaggiava il modello precedente. La potenza è di [illegible] CV SAE a 5400 giri al minuto, la velocità massima viene indicata a 185 chilometri orari. Pure l'impostazione meccanica è rimasta quella ormai tradizionale della Lancia: quattro cilindri orizzontali contrapposti in lega leggera, trazione anteriore con doppi giunti omocinetici, quattro freni a disco con servofreno.

I passaggi di velocità nelle varie marce sono: [illegible] in terza, 99 in seconda, [illegible] in prima. Prestazioni indicative sono il chilometro da fermo ([illegible] secondi e sei decimi) e quello lanciato (diciannove secondi e tre decimi) pari a 186,500 Km. orari. Il motore è elastico e silenzioso, guida e cambio sono facili e sottolineano il particolare comfort di tutta la vettura.

La Lancia si è riservata di comunicare il prezzo del coupé 2000 la settimana prossima, all'inaugurazione del Salone di Ginevra. Il precedente modello costava due milioni [illegible] mila lire. Probabilmente il nuovo sarà maggiorato di duecentomila lire.

Ecco, frontalmente, la nuova Lancia Flavia coupé 2000 che sarà presentata a Ginevra

Due Peugeot per l'estate

La Peugeot «504», proclamata proprio in questi giorni «vettura dell'anno» per il 1968, avrà, come era nei programmi della Casa francese, due «sorelle» di tipo sportivo. Ancora una volta il compito di vestire i modelli coupé e cabriolet è stato affidato alla Pininfarina. Le nuove «gran turismo» Peugeot spiccano così per lo slancio della carrozzeria e soprattutto per l'alto grado di rifinitura dell'interno. Nel coupé, ad esempio, questo è realizzato in velluto, con colori cangianti. La meccanica delle due vetture è la stessa della berlina: motore a quattro cilindri in linea, inclinati a 45 gradi, per complessivi 1796 cc ed alimentazione ad iniezione diretta. La potenza massima è di 103 CV (SAE) a [illegible] giri al minuto, la velocità massima è indicata in 175 chilometri orari, con un consumo di 10 litri ogni 100 km.

La Pininfarina, che ha dato vita alle linee delle due Peugeot e della nuova Flavia coupé, sembra destinata a ricoprire un ruolo di primissimo piano al Salone ginevrino anche per uno «studio» di monoposto da competizione ispirata alla sicurezza. Vi ha lavorato un «team» internazionale su idea di una rivista specializzata [illegible]. Il prototipo si chiamerà «Sigma Grand Prix» a ricordo della prima vettura «sicura» realizzata dalla Pininfarina nel '64.

Linea e classe della «130»

La Fiat 130, con la quale la Casa torinese entra nel particolare settore di vetture di grande classe, assomma tutto quanto è stato fatto in campo tecnico e stilistico a Mirafiori in questi ultimi tempi. Il corpo della berlina è stato studiato soprattutto in funzione della sicurezza e della comodità per i cinque passeggeri. Ad esempio, il sedile del guidatore è regolabile in ogni senso, anche in altezza, e il volante, con piantone di sicurezza, può venire regolato in distanza ed inclinazione. Nelle due foto: in alto, la linea della «130»; in basso, il volante a due razze e il cruscotto con tutta la strumentazione

Un cervello elettronico che «dosa» la benzina

La Opel, Casa tedesca del gruppo General Motor, presenta le nuove Capitain, Admiral e Diplomat. La [illegible] è la medesima per tutti e tre i modelli: lunga quasi cinque metri, larga più di un metro e ottanta, con cinque posti ed un bagagliaio enorme. Il motore di base è un sei cilindri di 2784 cc che sviluppa, secondo le versioni, 145, [illegible] oppure 177 Cv. Ne esiste anche uno a otto cilindri a V che può essere montato sulla Diplomat. Le velocità oscillano da 175 a 190 chilometri orari. La novità tecnica più interessante riguarda l'iniezione, un «cervello elettronico» dosa la benzina e la inietta al momento giusto, [illegible] le condizioni d'utilizzazione del motore.

Il coupé Peugeot 504 disegnato dalla Pininfarina: linea moderna e classica insieme, 4 posti

Rubrica a cura di Fulvio Cinti

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* le configurazioni astrali ottime il [illegible] al massimo intensificando la tendenza dinamica e produttiva. In tarda [illegible] prudenza. *Sentimenti:* il clima affettivo è invitante ad avventure improvvise e di breve durata. *Salute:* predominano gli influssi benigni. Nessun timore. Passeggiare all'aperto.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il contatto Mercurio-Saturno lascia prevedere il successo nelle iniziative commerciali. [illegible] anche per gli artisti lirici. *Sentimenti:* la benevolenza celeste è più incline verso i giovani innamorati. Gioia. *Salute:* non si [illegible] alcuna minaccia morbosa.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* sono favoriti i mezzi di comunicazione, lo scambio di notizie, i brevi spostamenti, le ricerche scientifiche, gli studi, le discussioni in genere. *Sentimenti:* l'amore può [illegible] durante un viaggio e divampare irresistibile. Sorprese. *Salute:* efficiente per chè [illegible] elevato dello spirito.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna in parallelo a Nettuno crea un'atmosfera di innovazioni fantasiose che contribuiscono al lancio pubblicitario dei prodotti. [illegible] le radiazioni lunari [illegible] le facoltà emotive, esasperandole. Fermenti. *Salute:* stato di euforia che si protrae per tutta la giornata.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il contatto Sole-Saturno suggerisce di dare la precedenza a quelli che perseguono uno scopo [illegible] attuale e pratico. Successi. *Sentimenti:* intesa con la persona amata e con gli amici in genere. Affermazioni nell'arte. *Salute:* vitalità in aumento, equilibrio funzionale, resistenza.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la dissonanza Luna-Plutone sconsiglia le operazioni finanziarie, specie se comportano un rischio. Buona l'impostazione commerciale. *Sentimenti:* oggi è [illegible] convincente lo scritto che la parola nella conquista d'amore. *Salute:* un risveglio di energie che sembravano sopite.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* predominano le configurazioni benigne e quindi si possono [illegible] positivi in tutte le imprese condotte nella giornata. [illegible] la serata si presenta un po' inquieta per quanto riguarda gli affetti. *Salute:* non riuscirete facilmente a prendere sonno. Affidatevi ad una forte [illegible].

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* procedete con slancio, [illegible] e sicurezza, potendo approfittare dell'appoggio planetario. [illegible]. Realizzazioni. *Sentimenti:* si comincia di forte passionalità. Una avventura inattesa e travolgente. *Salute:* si viene rafforzando su basi [illegible] e durature. Giorno propizio agli sport.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* ottenete il massimo rendimento con il minimo sforzo, anche perché godete di un eccezionale aiuto della fortuna. Non rallentate. *Sentimenti:* attenzione nella [illegible] agli [illegible] coniugali. Parola controllata. [illegible]: cena con cibi leggeri. Moderazione a tavola. Fegato delicato.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) *Affari:* ricevete le vibrazioni [illegible] più [illegible] quelli che trattano la compravendita di case o terreni o il ramo edilizio. Incassi. *Sentimenti:* le promesse scambiate oggi poggiano su elementi di assoluta serietà. Gioia. *Salute:* attraversate un periodo [illegible]. Stabilità.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* [illegible] all'improvvisazione, alla rapidità delle decisioni e più facilmente riuscirete a vincere la concorrenza. Nuovi metodi. *Sentimenti:* quando meno ve l'aspettate, sul vostro cammino compare quella persona. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione. Equilibrio psicosomatico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* sono molto bene avviati. Anche nel campo professionale Giove garantisce la benevolenza dei superiori ed imminenti promozioni. Popolarità. *Sentimenti:* parecchi sono ormai prossimi a coronare il loro sogno d'amore. [illegible]. *Salute:* in armonia con tutto il resto, invidiabile e inattaccabile.

il medico della famiglia

Aveva paura del dentista

Il signor G. R. scrive:

«*Benché sappia di avere alcuni denti cariati, non riesco a decidermi ad andare dal dentista per farmi curare, perché ho paura. Ora, però, mi hanno detto che la carie può anche essere all'origine di varie malattie. E' vero?*».

— Sì, nel senso che, se trascurata, la carie può dar luogo ad ascessi alla radice del dente. E questi ascessi, a loro volta, costituiscono dei veri e propri focolai di infezione. Le consiglio quindi di farsi coraggio e di andare al più presto dal dentista. Vedrà, fra l'altro, che il dolore sarà più che sopportabile e assai minore di quanto lei non si immagini adesso.

* *

La signora L. S. scrive:

«*Quest'anno sembra che non faccia altro che prendermi un raffreddore dopo l'altro. Esiste un modo di evitare questa noiosa indisposizione?*».

— Probabilmente il suo organismo è un po' affaticato e non oppone sufficiente resistenza ai vari virus a cui è esposta. Cerchi di riposarsi il più possibile e di mangiare pasti regolari e sostanziosi. Inoltre, consulti il suo medico di fiducia il quale, se necessario, potrà prescriverle una cura ricostituente.

* *

La signorina M. F. scrive:

«*Sono allergica alla farina di frumento e a quella di segale. Che tipo di farina posso mangiare?*».

— Dovrebbe limitarsi a pane confezionato con farina di granturco, di riso o di avena, sempre che riesca a trovarlo.

* *

Una lettrice scrive:

«*Vorrei sapere se l'ascite e l'idropisia sono la stessa cosa*».

— Non esattamente. L'ascite è un accumulazione di liquido sieroso nella cavità addominale. Alcune, ma non tutte, le persone affette da idropisia sono contemporaneamente anche colpite dall'ascite. Più frequentemente, però, questo male insorge in concomitanza con la cirrosi epatica, il cancro o un'infezione.

la posta dei lavoratori

Le pensioni e l'imposta complementare

D. — Gradirei sapere se la pensione Inps (42.000 lire mensili) è soggetta ad imposte. Ho 63 anni, sono sola e mi sono vista aumentare del 50 per cento la tassa di famiglia. La pensione di vecchiaia non dovrebbe essere esente da qualsiasi imposta?

Una vecchia sola, Genova

R. — *La pensione Inps è soggetta all'imposta complementare quando — da sola o sommata ad altri redditi — supera le 960.000 lire annue. Per l'imposta di famiglia non esiste invece un minimo imponibile: ogni Comune può fissarlo come vuole, a seconda delle necessità di bilancio. Può darsi, perciò, che un pensionato soggetto a questo tributo in un Comune non lo sarebbe invece se residente in un altro Comune — magari della stessa provincia — più ricco di quello dove risiede.*

In ogni caso, le conviene presentare ricorso, insistendo sul fatto che la pensione costituisce la sua unica fonte di reddito.

* *

D. — Ringraziamo Governo e Sindacati per lo slancio con cui hanno affrontato e risolto l'importante problema delle pensioni. Nello stesso tempo deploriamo, però, l'ingiusta diversità di trattamento che viene ad esserci tra vecchi e nuovi pensionati. Bisogna rivedere il disegno di legge aumentando le pensioni in corso al 30 aprile 1968 in misura superiore al 10 per cento e diminuendo contemporaneamente il rapporto del 74 per cento tra pensione e retribuzione, proposto dal 1° gennaio 1969 a favore dei nuovi pensionati.

Pensionati con il vecchio sistema - Torino

R. — *Il rilievo di questi pensionati più [illegible] è ampiamente giustificato, anche se la loro proposta ha scarse probabilità di essere accolta.*

* *

D. — Insegnante presso una scuola popolare (e quindi retribuita soltanto per sei mesi all'anno) ha fatto domanda per avere il sussidio di disoccupazione, ma la sua richiesta è stata respinta, perché ha soltanto 31 contributi settimanali, mentre ce ne vogliono 52. Ha quindi scritto al Provveditorato agli Studi di Catanzaro (nella cui circoscrizione aveva prestato servizio) di versarle il contributo mancante, ma non ha ottenuto nulla. L'hanno consigliata di ricorrere al Ministero tramite un legale. Ma teme che la spesa superi l'ammontare del sussidio in questione e ci chiede chi potrebbe aiutarla.

Marcella Olivetti, Collegno

R. — *Si rivolga ad uno qualsiasi dei seguenti Patronati: Acli, Enas, Inas, Inca, Ital e Onarmo, dove Le daranno gratuita assistenza per la definizione della pratica.*

o. p.

a caccia del «13»

1-X CAGLIARI (30) - JUVENTUS (23) — La squadra bianconera non ha nulla da perdere, quindi [illegible] in campo con il vantaggio psicologico di poter giocare in assoluta tranquillità: potrebbe riuscire a [illegible] la capolista sul pareggio.

1 FIORENTINA (28) - LANEROSSI (14) — I viola in questi ultimi tempi hanno stentato parecchio a trovare la via del goal: ma contro la modesta difesa dei vicentini, non dovrebbero fallire.

1-X NAPOLI (19) - BOLOGNA (17) — I rossoblù hanno giocato finora dieci partite in trasferta perdendone otto: a Napoli possono aspirare al massimo al pareggio.

X PISA (14) - VERONA (20) — I toscani sono in piena [illegible] retrocessione e si impegneranno a fondo: ma il Verona ha i mezzi per uscire imbattuto.

X-1-2 ROMA (21) - INTER (22) — Helenio Herrera contro la «sua» Inter: è una partita senza pronostico, anche se i nerazzurri nel derby hanno palesato chiari segni di ripresa.

1 TORINO (22) - PALERMO (13) — I granata, reduci dalla dura battaglia di Bratislava, saranno costretti a scendere in campo in formazione incompleta, ma lotteranno a fondo per prendersi una rivincita in campionato sulle [illegible] subite in Coppa.

X VARESE (14) - SAMPDORIA (12) — Scontro diretto tra due squadre con gli attacchi in crisi: la Samp, che è sola in coda alla classifica, punterà allo «zero a zero».

X-2 CATANIA (22) - SPAL (21) — Gli [illegible] hanno realizzato esattamente il doppio dei goals segnati dal Catania: sul campo dei siciliani, i ferraresi potrebbero anche fornire la grossa sorpresa.

X-1 COMO (25) - LAZIO (35) — I lombardi sono reduci da una sconfitta contro il modesto Cesena, la Lazio è una delle migliori squadre della serie B.

1 LIVORNO ([illegible]) - LECCO (18) — Gli ospiti attraversano una leggera crisi.

X-2 PADOVA (17) - FOGGIA (26) — I veneti sono in coda alla classifica, il Foggia spera ancora nella promozione.

1 TREVISO (31) - UDINESE (30) — Serie C, girone A: scontro diretto tra due inseguitrici del Piacenza capolista.

1-X LECCE (24) - INTERNAPOLI ([illegible]) — Serie C, girone C: il Lecce, vittorioso domenica scorsa a Nardò, ha buone possibilità di imporsi; ma l'Internapoli non è nuova a clamorose sorprese.

le parole incrociate

ORIZZONTALI

1. Nello stesso modo, similmente - 8. Una risposta al telefono - 13. Benevento - 16. Discorso noioso - 17. Lettera pontificia - 18. Piccoli celenterati - 20. Cessazione di fatica - 22. Una è il Piemonte - 25. Noto quartiere di Roma - 26. Tempo freddo ed umido - 27. Timidi roditori - 28. Il buono lo preferisce al successo - 30. Si vizia al cinema - 31. Finimento... dell'ombrello - 32. Mitigato, calmato - 33. Preposiz. articolata - 34. Scrisse «La locandiera» - 36. Anche bicolori, nella macchina da scrivere - 37. Sincerità ed onestà - 39. Pasto... organizzato da amici - 41. Difetto dell'organizzazione - 43. Nome di Endrigo - 44. Tela di lino finissimo - 45. Lo metti... nelle locuzioni - 46. Gas del nostro sottosuolo - 47. Affabile, gentile - 48. Taccuino - 49. Breve articolo - 50. La città col «muro» - 51. Ne ha due la nostra Tv - 52. Nome della Gennari - 54. Attaccante dell'Inter - 55. Un raggio potentissimo - 56. Il sottoscritto - 57. Ha per capitale Bathurst - 58. Motivo conduttore.

VERTICALI

2. Terzino del Milan - 3. Dolore delle articolazioni - 4. Delfino del Rio delle Amazzoni - 5. Aggettivo possessivo - 6. Vocali in testa - 7. Città sulla sinistra dell'Adige - 8. Figliolanza - 9. Filtri umani - 10. Avverbio di luogo - 11. Termine di paragone - 12. Vocali per noi e per voi - 13. Larva della farfalla - 14. Franco attore - 15. Nome di otto Papi - 17. Si acquistano al botteghino del teatro - 19. Li causa il postino - 21. La prima del Rigoletto - 22. Drappello di ispezione - 23. Nome dell'attore Sbragia - 24. Colore e colorata - 27. Venerazione - 28. Sul calendario è segnata in rosso - 29. L'«A» della RAF - 31. Si combatte col siero «Sabin» - 33. Un bianco alimento - 34. Covo, viluppo - 35. Legame logico - 36. Può essere [illegible] con i piedi... - 38. Periodo geologico - 40. Quello che ha chi non ha... - 42. L'Ente elettrico - 43. Matilde scrittrice - 44. Il mercato dei titoli - 45. Impressionista francese - 46. I re del Presepe - 47. Lunghe candele - 48. Ha molte aspirazioni... - 50. Nome dell'attore Hope - 51. Figlio di Noè - 53. Iniz. di Giordana - 54. Centimetro (marca) - 55. [illegible].

(Questa, rovesciata, la soluzione)

Vat (dominatore a San Siro) è l'ultimo suo asso

Mills, re del trotto

Cinquemila successi - L'ultima guerra distrusse il suo allevamento in Germania - In Francia, ricominciò da zero per tornare grande

Il successo di Vat, domenica a Milano nel Gran Premio d'Europa di trotto, ha riproposto agli appassionati il nome di un grande uomo di cavalli, Charlie Mills. Già ben noto in Germania ed in Francia, Mills aveva conquistato anche il pubblico degli ippodromi italiani negli anni 50 grazie a quella cavalla che è stata senza dubbio il suo capolavoro, Gelinotte, la principessa Gelinotte, come la chiamano ancora i francesi ricordandone i trionfi. Charlie Mills ha compiuto nel 1968 ottanta anni. Da tempo ormai non compare più in corsa, ma è rimasto anche nella tarda età eccezionale «uomo di cavalli».

Li adora, almeno quanto ama lo *champagne* e quei grossi sigari tanto cari anche a Winston Churchill. Dicono i suoi amici che beve più *champagne* e fuma più sigari di Churchill. Mills è di origine irlandese: suo nonno Richard, emigrato negli Stati Uniti dove aveva fondato un allevamento, cadde durante la guerra di Secessione. Il padre Anthony, allevatore, amante dei concorsi ippici, grande conoscitore di cavalli, iniziò in principio del secolo la sua carriera in Francia ed in quell'epoca importò dalla Russia Kozyr, che ebbe un'influenza determinante sulla qualità del trotto francese. Charlie Mills è nato ad Amburgo: a nove anni partecipava alla sua prima corsa, alla guida di un pony, poche settimane dopo coglieva il primo successo. A 13 anni vinceva la sua prima corsa al trotto e da quel giorno ha tagliato vittoriosamente per oltre cinquemila volte il traguardo: nessuno al mondo è riuscito a far meglio. Nel periodo fra le due guerre fu in [illegible] in Germania dove aveva un grande e qualitativo allevamento: nel '45 Mills perdette tutto dovendo abbandonare il suo allevamento che era nella zona orientale della Germania. Tornò in Francia ed in breve seppe conquistarsi una popolarità enorme. Gli anni dei trionfi di Gelinotte ne fecero l'idolo delle folle francesi. Quando smise di correre, continuò ad occuparsi di cavalli a Chamant, dove vive in una splendida villa. Una mattina di settembre del 1966 Charlie Mills era a Vincennes, all'asta dei trottatori di un [illegible], più che altro per vedere. Circa trecento cavalli erano in vendita e Mills chiacchierava con gli altri guidatori ed allenatori: pochi non sono amici di quest'uomo cordiale, schietto, che non lesina mai un insegnamento, un consiglio. Mills chiese scusa per un attimo ai suoi interlocutori quando fu presentato Vat e senza esitazione lo comprò. La cifra non era eccezionale, forse un milione e mezzo, ed ora Vat è il migliore della sua generazione, ed ha già reso al suo proprietario circa 115 milioni!

Vat non ricorda per niente i trottatori francesi. E' snello, maneggevole, precoce. Vinse a due anni in provincia, guidato da Saint-Aubin; sul suo sulky sono poi saliti molti, fino a quando ha trovato in Jean Riaud il suo miglior interprete. Dalle piste polverose della provincia è giunto a Parigi, e ha cominciato a mietere successi. Detiene il record della generazione in Europa, con il tempo 1'18"4/10 al chilometro. Nell'autunno scorso si è parato sulla sua strada Vaccarès II, l'ultimo gioiello di Levesque. Vat ha dovuto cedere due o tre volte, ma quando si è preso la rivincita, e non una sola volta, lo ha fatto con tale grinta che il grande rivale ha dovuto andare a smaltire la fatica delle lotte disperate in campagna, mentre Vat continua a dominare sulle piste.

Elvio Rossi

oggi sugli ippodromi

La «tris» a Napoli

(e.r.) Sedici concorrenti per la Corsa Tris della settimana, il Premio Bagnaplne; sono in palio tre milioni, partecipano alla gara: a m. 2060: 1. Scoccina delle Valticelle (C. Boitoni); 2. Quarnid (G. Sciarrillo); 3. Baltimora (A. Merola); 4. Oimar (F. Del Fane); 5. Calice (F. Pappadia); 6. Kazan (V. Baldi); 7. Giullare (V. Scatellini); 8. Giunti (A. Cicognani); 9. Lani (G. Sodano); 10. Bernini (Ar. Cicognani);

a m. 2080: 11. Adorno (G. Terracino); 12. Ezine (D. Quarnelli); 13. Madrilli (A. Esposito); 14. Meriggio (M. Ventura); 15. Alterdolo (R. Conclani);

a m. 2100: 16. Thilande G (P. Carli).

Una gara estremamente aperta; indichiamo come «terna» più probabile quella formata da Meriggio, Giunti e Thilande G: come quarto incomodo noteremo Oimar.

I FAVORITI — Napoli (trotto, ore 15): 1. Tognin-Malle Fra; 2. Omegna-Prisma; 3. Winchester-Castellaro; 4. Americio-Tina; 5. (Corsa Tris): Meriggio-Giunti-Thilande G.; 6. Long Life-Ardea; 7. Quintuplo-Frusiiano.

le borse oggi

Numerose compere in apertura e chiusura sui livelli medio-minimi

A TORINO — La settimana termina con una giornata di sostanziale sostenutezza per il mercato azionario. In apertura la quota beneficia di numerose compere sulla scia della fermezza del dopoborsa di ieri: per quasi tutte le voci trattate si delinea un consistente vantaggio. Nel corso del «durante» l'azione dei compratori progressivamente si attenua mentre emerge qualche realizzo che si esercita soprattutto nella seconda metà della riunione. La chiusura è pertanto effettuata sui livelli minimi o medio-minimi, sempre però in marginale vantaggio rispetto ai prezzi di ieri. Anche oggi la selettività è notevole: i mercuriferi, fermissimi in apertura, risultano notevolmente offerti nel finale, Sip e Stet presentano un risveglio conclusivo, più che discreto l'interessamento sugli assicurativi: Generali, Toro, Sai. Migliori anche in chiusura gli immobiliari e bene assorbite le Châtillon, calme le Motta e le Westinghouse, realizzati i mercuriferi. Titoli di Stato e obbligazioni resistenti, dopoborsa stabile.

Diritti Motta: 770.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 8000-8350; sterlina oro nuovo 7150-7350; marengo svizzero 8700-9000; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 626-630; franco svizzero 145,75-146,75; franco francese 121-123; oro fino 870-890; argento 38-40.

A MILANO: Il rialzo della quota azionaria è proseguito anche oggi in forma molto marcata, ma sempre selettiva. La tensione sui mercati monetari ,il forte rialzo dell'oro su tutte le piazze, hanno contribuito a destare maggiore interessamento sui titoli patrimoniali. Alla ribalta anche oggi i grossi titoli assicurativi, specie Generali, Assicuratrice, Ras, Toro e Compagnia Milano, nonché le Mira Lanza e altri titoli di rilievo. Più calme per contro le Monte Amiata, dopo i forti rialzi della vigilia conseguenti all'attività sul mercato dei preziosi. Ben tenuti, ma poco mossi i valori primari, con spunti maggiori su Viscosa; molto sostenute le Ciga al listino. Chiusura leggermente più calma rispetto alle punte iniziali per i valori sopra citati. Il grosso della quota ha beneficiato come sempre modestamente della fermezza del mercato, registrando prevalenti ma piccole migliorie. Fondo stabile per il reddito fisso, con scambi molto attivi nei titoli di Stato. Ben tenute in complesso le obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 62250-62400-62250; Fiat 2968-2970-2968; Montedison 1027-1022,50; Viscosa 3157-3160-3165-3153; Burgo 15730-15580; Olivetti priv. 3100-3091. Dopoborsa ben tenuto sui corsi di chiusura.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3130; Alitalia 17.480; Amiata 12.200; Anic 1168; Assicuratr. 68.210; Bastogi 1925; Beni Stabili 3960; Binda 36.600; Breda 3578; Brioschi 13.450; Burgo 15.580; Caffaro 287; Cantoni 16.949; Carlo Erba or. 10.630; Carlo Erba pr. 9600; Cascami 5530; Cementir 4620; Châtillon 2824; Ciga 5665; Cogne 9400.

Comp. Toro ord. 6650; Comp. Toro pr. 6200; Cond. Acqua 702; Cucirini 8810; Dalmine 1076; De Ferrari 1439; Donzelli 2390; E. Marelli 800; Eridania 3325; Eternit 3850; Falck ord. 3370; Falck priv. 3030.

Fiat ord. 2968; Fiat priv. 2407; Finmare 329; Finsider 383,25; Fimo 445; Fond. Incendio 11.700; Fond. Vita 28.000.

Gavardo 1585; Generalfin 883; Generali 62.250; Gim 3825; Ginori 578; Habitat 2710; Imm. Roma 579,50; Invest 2658; Italcable 3505; Italcementi 26.000; Italgas 1146; Italpi 2380; Italsider 384,50; La Centrale 6301; Lanerossi 3360; L'Ausiliare 2310; Lepetit or. 5030; Lepetit pr. 3250; Linificio 520.

Liquigas 163; Magneti M. 1439; Magona 2405; Manif. Tosi 2015; Marzotto 1364; Mediobanca 77.900; Metalli 3475; Mira Lanza 49.450; Mittel 14.400; Mondadori priv. 3215; Montedison 1022,50; Monteponi 250; Motta 5200; Nebiolo 786; Nord Milano 4620; Olcese 260,50; Olivetti or. 3095; Olivetti pr. 3091; Pacchetti 835.

Pibigas 25,50; Pirelli e C. 3830; Pirelli S.p.A. 3407; Pozzi or. 67,50; Pozzi pr. 288,25; Ras 46.890; Rinascente or. 362,25; Rinascente pr. 234; Risanamento 6190; Romana Zuc. or. 125; Romana Zuc. pr. 341; Rossari 6108; Rotondi 39.390; Rumianca 1230; Saffa 3460; Sai 28.590; Sarom 1149; S. E. Sardi 4280; Sges 1720.

Siele 6456; Silos 3715; Sip 2726; Sme 2327; Stampati 5146; Stet 3032; Sviluppo 2441; Tecnomasio 950; Terni 240,25; Tilane 330; Tosi Franco 2015; Trafilerie 560; Un. Manifat. 22.700; Viscosa ord. 3153; Viscosa, priv. 2496; Westinghouse 1100.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 627,30; dollaro canadese 578; sterlina 1499; franco svizzero 145,80; franco francese 119,50; franco belga 11,95; fiorino olandese 173,25; marco germanico 156; scellino austriaco 24,15; pesata spagnola 8,75; escudo portoghese 22; corona danese 82,75; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 45; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 20.

A GENOVA — L'ottava che si è conclusa con l'odierna seduta è avvenuta con un mercato azionario contrastato, le cui chiusure sono rimaste aderenti alle precedenti. Reddito fisso poco trattato e scambiato.

Alcuni prezzi: Centrale 6380; Generali 62.275; Ras 46.900; Meridionali 1930; Nai 7110; Viscosa ord. 3150; Viscosa privil. 2500; Finsider 389; Italsider 385; Fiat ordinarie 2969; Fiat priv. 2412; Sip 2725; Montedison 1024,75.

A FIRENZE — Mercato sostenuto particolarmente nella prima metà della seduta: in netto denaro Assicurativi e Viscosa, realizzati i mercuriferi. Alcuni prezzi: Bastogi 1925; Centrale 6380; Fondiaria Incendio 11.780; Fondiaria Vita 28.000; Viscosa ordinarie 3155; Montedison 1026; Magona 2402; Fiat 2965; Immobiliare 572.

A TORINO

	8	7		8	7		8	7
VALORI DI STATO						OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI		
OBBLIGAZIONI						MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. ED ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		

Manette al ricercato che tenta la fortuna al Casinò di Sanremo

SANREMO, venerdì sera.

(r. o.) I carabinieri di Sanremo hanno arrestato, mentre si apprestava a giocare ai tavoli della «roulette» del Casinò municipale, Alessandro Trucco, un contadino di trentadue anni da Montà d'Alba. Il giovane era ricercato perché contro di lui esistevano due mandati di cattura; uno dal pretore di Borgomanero e l'altro da quello di Carrù. Accusato di truffa aggravata, deve scontare complessivamente undici mesi di reclusione. Il Trucco non ha opposto resistenza ed è stato rinchiuso nelle carceri di S. Tecla.

Giornata di esperimenti nello spazio

Due astronauti si allontanano con il loro «ragno»

Oggi il «Lem» si stacca dall'Apollo fino ad una distanza di 140 chilometri, poi torna ad agganciarsi: è la stessa manovra che a luglio dovrebbe permettere di scendere sulla Luna e rientrare poi sulla Terra

Nostro servizio particolare

Houston, venerdì sera.

Gli astronauti dell'Apollo 9, riposati dopo una giornata molto intensa che ha compreso anche una passeggiata nello spazio di [illegible] minuti, si sono svegliati presto stamani per iniziare la giornata più rischiosa della missione dell'Apollo 9.

E' in programma il distacco del modulo di comando e del modulo lunare, un distacco che porterà i due veicoli ad una distanza di 140 chilometri. Poi i tre astronauti tentano di riunirsi di nuovo, con un'operazione di *rendez-vous* il cui successo appare decisivo per il futuro del programma Apollo che quest'anno prevede uno sbarco sulla Luna.

Il colonnello James McDivitt e il civile Russell Schweickhart, raggiunto con il tunnel interno il modulo lunare, devono procedere al distacco del «Lem» dalla navicella spaziale e volare con questa nel vuoto dello spazio.

Quindi, eseguendo una serie di manovre analoghe a quelle che dovranno essere compiute dagli astronauti per staccarsi dalla Luna, guidano il loro «ragno» attraverso i cieli, sotto gli occhi del collega David Scott, rimasto al comando della nave madre.

Come noto, il «Lem» è privo di scudo termico e pertanto non gli è consentito il rientro nell'atmosfera. I due astronauti, per tornare sani e salvi a terra, devono per forza agganciarsi nuovamente al modulo di comando per poi abbandonare il «Lem» nello spazio.

Il programma odierno prevede che i due astronauti una volta sul «Lem» procedano a tutte le manovre con cui il «ragno» a suo tempo scenderà sulla Luna. Scott dal modulo di comando sorveglierà attentamente a distanza le varie manovre dei colleghi, pronto ad intervenire, se necessario, per tentarne il salvataggio.

Prima di partire il comandante dell'«Apollo 9» McDivitt affermò che l'odierno *rendez-vous* rappresenta senza dubbio «*la fase più rischiosa della missione*». «*Essa consentirà di accertare* — aggiunse — *se si può volare con il modulo lunare e se si possono eseguire tutti quegli esercizi che gli astronauti dovranno compiere per tornare dalla Luna*».

Il successo delle manovre previste per oggi indubbiamente significherebbe per gli Stati Uniti un passo importante sulla via che dovrà portarli, in luglio, a far arrivare un uomo sulla superficie del satellite della Terra.

In una valutazione dei primi quattro giorni dell'«Apollo», il controllore del volo a terra, Jerry Griffin, ha dichiarato ieri sera: «*La missione finora è riuscita al cento per cento. Ma la giornata decisiva è oggi*». **r. s.**

Si presenta a Sanremo il passante che vide i banditi al banco-pegni

Sanremo, venerdì sera.

(r. o.) Si è presentato ai carabinieri ieri pomeriggio Pasquale Frezza, il muratore trentatreenne di Montemilone (Potenza), abitante a Cannes, che proprio al momento in cui veniva tentata la rapina al banco dei pegni di via Roma 54 a Sanremo si trovava nei pressi della agenzia. I carabinieri lo stavano cercando perché ritenevano che egli possa avere visto uscire dal portone dell'agenzia, e quindi riconoscere, i tre malviventi messi in fuga dal segnale d'allarme azionato dal titolare.

Pasquale Frezza è conosciuto perché autore, alcuni mesi fa, di certe clamorose affermazioni in merito al «giallo» di via Monaci. Egli ha affermato di conoscere il vero assassino di Maria Martirano e che il Fenaroli ed il Ghiani sono innocenti. Il Frezza, questo pomeriggio, ha saputo che i carabinieri lo cercavano e si è presentato. Accompagnato in caserma, è stato interrogato a lungo.

Deragliamento in Val Bormida

Tre carri-cisterna bloccano la ferrovia Alessandria-Savona

Rovesciatisi stanotte presso la stazione di Piana Crixia, mentre il «merci» correva ai 50 all'ora, hanno ostruito anche il binario vicino - Trasbordo dei viaggiatori mentre si lavora allo sgombero

Dal nostro corrispondente

Cairo Montenotte, ven. sera.

La scorsa notte tre carri-cisterna del treno merci 6285 Alessandria-San Giuseppe di Cairo-Savona, sono deragliati a circa 150 metri dalla stazione di Piana Crixia mentre il convoglio ferroviario, composto di una trentina di vagoni carichi e vuoti, viaggiava a circa 50 km. orari verso S. Giuseppe di Cairo. Dei tre carri cisterna deragliati due erano vuoti ed uno trasportava prodotti destinati a una industria chimica.

In seguito al deragliamento, mentre il treno era in corsa, la prima cisterna deragliata, che è a quattro assi, rovesciatasi sulla massicciata si è posta di traverso, ostruendo anche il passaggio dei treni sul secondo binario della stazione di Piana Crixia ed interrompendo così il transito dei convogli sulla linea Savona-Alessandria.

I quattro carrelli della prima cisterna uscita dal binari sono finiti in fondo alla scarpata ed uno ha colpito una piccola garitta, deposito di materiale ferroviario, sfondandola. Fortunatamente il deragliamento si è limitato ai soli tre carri-cisterna sia pure con gravi danni al materiale, ma non alle persone; subito dopo le tre cisterne deragliate ve n'erano numerose altre che contenevano parecchie tonnellate di carburante. Tutti i treni-merci sulla linea Savona-Alessandria sono stati soppressi mentre i viaggiatori vengono trasbordati a mezzo di autopullman tra le stazioni di Dego e di Spigno Monferrato. **r. v.**

Prosegue a Vercelli l'agitazione per la Salamini

Vercelli, venerdì sera.

(v. n.) Sono ormai tre giorni che alcuni dipendenti licenziati della fallita società Salamini, che a Vercelli aveva una succursale con centoventi lavoratori, occupano a turno l'aula del Consiglio comunale di Vercelli.

Uno spiraglio per una vicina soluzione della vertenza si è aperto. Ieri pomeriggio il giudice delegato dott. Rianò e il curatore avv. Della Valle del tribunale di Parma, hanno delegato il dottor Onnis, assistito da un cancelliere della pretura di Vercelli, a rimuovere i sigilli allo stabilimento.

E' questo un atto che potrà portare allo svincolo delle buste paga, una cinquantina circa, rimaste bloccate il 13 febbraio quando vennero apposti i sigilli.

Attentato anarchico stanotte

Colpita da una bomba la questura a Vercelli

L'ordigno ha appena scalfito una porta - Arrestati quattro dei sei terroristi autori del «colpo» - Sono tutti giovani libertari di Gattinara

Dal nostro corrispondente

Vercelli, venerdì sera.

Poco dopo la mezzanotte una bomba «molotov» è stata fatta scoppiare dinanzi ad una delle porte d'ingresso della questura di Vercelli, precisamente quella sita in via De Amicis, che unisce via Cagna a piazza Mazzini dove sono gli uffici del questore. L'ordigno, formato da una bottiglia piena di benzina, ha prodotto un grande fracasso destando vivissimo allarme nel quartiere, ma la porta ha resistito allo scoppio ed è rimasta soltanto leggermente danneggiata e affumicata.

A poche ore di distanza gli attentatori sono stati individuati e quattro di essi arrestati. Due sono ancora latitanti, ma è possibile che vengano raggiunti entro poche ore. Sono giovani anarchici di Gattinara, forse gli stessi che, un mese fa, incendiarono la sede del partito liberale in corso della Libertà. Sottoposti ad interrogatorio hanno confessato d'aver studiato il «colpo» a Novara, in un bar latteria. Ieri sera erano giunti a Vercelli e dopo aver fatto venire la mezzanotte in un caffè del centro, hanno raggiunto in motocicletta la questura, collocando l'ordigno ed allontanandosi velocemente.

Le sollecite indagini, con la collaborazione della polizia di Novara, hanno portato in breve a risultati positivi. In casa di uno degli arrestati (dei quali la polizia non ha per ora comunicato le generalità), è stato rinvenuto un ciclostile, che è stato sequestrato. Si sta controllando se le matrici dell'apparecchio siano le stesse che hanno stampato i volantini minatori, rinvenuti presso l'ingresso della sezione liberale.

Stanotte, poco dopo l'attentato un giornalista vercellese ha ricevuto una telefonata. Dall'altro capo del filo una voce giovanile gli ha annunciato di aver fatto «saltare in aria la questura». Ritenendo le parole uno scherzo, il giornalista ha riattaccato il ricevitore senza dar peso a quanto gli era stato detto. **w. n.**

★ CUNEO — Imputata di aver percosso una massaia del [illegible] di Fossano, Francesca Gio[illegible]lo, riconosciuta responsabile, è stata condannata a sei mesi di reclusione ed a trentamila lire di multa.

IL SUO AVVOCATO AVEVA DETTO: «NON SCAPPERA'»

Il braccio di ferro tra Riva e la legge

Polemiche per il mancato ritiro del passaporto - Perché un imputato «difficile» come l'ex amministratore del Valle Susa non è stato tenuto d'occhio?

(Segue dalla 1ª pagina)

«scotta»; infatti chiunque dovesse essere trovato ad ospitare un imputato colpito da mandato di cattura, si renderebbe automaticamente responsabile di favoreggiamento rischiando a sua volta il carcere. Per questo è probabile che Riva non si trovi in casa di nessun amico o parente, bensì in qualche altra località segreta.

Negli ambienti giudiziari di Milano si fa osservare come la latitanza di Riva, che dura ormai da circa due giorni, abbia confermato l'opportunità della tempestiva emissione di un nuovo mandato di cattura, munito questa volta di tutti i crismi della procedura penale, opportunità che il pubblico ministero non aveva ritenuto di ravvisare nella vicenda. Il P.M. infatti aveva dato parere sfavorevole alla nuova carcerazione di Felice Riva sostenendo che, a suo giudizio, non vi era un reale pericolo di fuga da parte dell'imputato. Come si vede però il «pericolo» esisteva.

Un'aspra polemica infine è stata originata dal fatto che a Felice Riva non è stato ritirato il passaporto. Da parte delle autorità di P.S., anche se non ufficialmente, è stato fatto notare che Riva, essendo uscito dal carcere come un cittadino qualsiasi e non in libertà provvisoria, non poteva essere privato del documento. La Cassazione in altre parole, annullando il primo mandato di cattura, avrebbe ridato a Felice Riva la libertà totale.

Comunque appare per lo meno strano che, essendo nell'aria la probabile emissione di un nuovo mandato di cattura, come puntualmente poi si è verificato, Riva non sia stato tenuto — anche se discretamente — «d'occhio», proprio per impedirgli di potersi sottrarre alla giustizia.

Infine c'è da registrare che il difensore dell'ex amministratore del Valle Susa si è chiuso nel più rigoroso mutismo affermando di non sapere assolutamente dove possa trovarsi il suo cliente.

Unico dato certo è che fino a questa mattina non risultava ancora impugnata l'ordinanza della Corte d'Appello di Milano con la quale è stata respinta l'istanza di ricusazione del presidente del tribunale dott. Bianchi d'Espinosa, che dovrà giudicare Felice Riva. Subito dopo la decisione della Corte d'Appello fu firmato, come si ricorderà, il nuovo mandato di cattura. La caccia comunque continua e da un momento all'altro potrebbe concludersi con l'arresto di Felice Riva. **c. b.**

Frane e crepe a Barolo provocate dal maltempo

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Situazione preoccupante a Barolo, dove a causa del maltempo dei giorni scorsi si sono aperte grosse crepe in alcuni muri di sostegno di strade e piazze. Più direttamente interessate al fenomeno sono le vie Balestra e Donati e la piazza del Municipio.

Con i milioni delle elemosine faceva il viveur

Era «sacrestano di vita» il pio scaccino di Lourdes

Nostro servizio particolare

LOURDES, venerdì sera.

Le pie signore lo prediligevano: affabile, servizievole, sapeva sempre dare l'informazione giusta, indicare le cerimonie più suggestive, consigliare una pensione o reperire, all'ultimo momento, un letto per il pellegrino sprovveduto che si recava a Lourdes senza prenotazione e trovava gli alberghi con il «tutto esaurito».

Il buon Manuel Lozano, di anni 54, sacrestano in una chiesa della città pirenaica, diventata dopo le apparizioni a Bernadette un centro religioso tra i più frequentati del mondo, era l'amico dei pellegrini, il consulente che sa tutto; i superiori si ritenevano fortunati che un uomo simile, anziché mettersi a disposizione di un ente turistico o di qualche organizzazione alberghiera, rimanesse nella loro chiesa esplicando umili funzioni.

Era un personaggio: e quando con la sua vecchia bicicletta andava raccogliendo le offerte lasciate dai fedeli, era un coro generale: «Ciao Manuel», «Come va Manuel?».

Qualche volta si prendeva alcuni giorni di ferie «per andare a trovare la vecchia mamma, che abita in un paesino di montagna». E anche questa sua devozione agli affetti familiari entrava nel conto attivo del solerte sacrestano.

Invece non andava dalla mamma. Ma si recava in Riviera. Perché era un sacrestano di vita, anzi dalla doppia vita. Se ne accorsero alcuni sacerdoti del posto che lo incontrarono in una località climatica. Era al volante di una macchina di grossa cilindrata, una «strepitosa vettura sport», dissero gli attoniti religiosi che non volevano credere ai loro occhi. E seduta al suo fianco stava la moglie, una insignificante donnetta sciatta a Lourdes, che fuori della città della Madonna si trasformava in una signora impellicciata, carica di ori.

Poiché Manuel prendeva 100 mila lire il mese, ci si domandò come potesse ostentare tanto lusso. Si fecero delle indagini e si scoprì che il sacrestano si era arricchito rubando sulle elemosine, e che aveva investito il danaro in solide operazioni immobiliari, tra cui una villa di lusso piena di oggetti d'arte.

Manuel e la moglie sono finiti in carcere e denunciati dalla polizia per abuso di fiducia, truffa e ricettazione. Sembra che, in dieci anni abbia intascato almeno 44 milioni di lire. Ma la stima è prudenziale: le elemosine sottratte sarebbero molte, molte di più. **r. s.**

Il delitto in Valle Macra

L'uccisore della zia ha agito in preda a un raptus di follia

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Antonio Biglione, l'omicida di Prazzo, finirà i suoi giorni in un manicomio criminale. Anche se i medici dell'Ospedale neuropsichiatrico di Racconigi, dov'è stato ricoverato ieri sera, devono ancora accertare clinicamente la pazzia, non esistono dubbi che l'assassino ha agito spinto da un *raptus* di follia.

Il montanaro omicida, che si è proclamato anticlericale, ha lasciato trapelare un odio profondo, folle per la vecchia zia novantenne, in quanto la vegliarda trovava conforto alla sua solitudine con visite alla piccola chiesa della borgata.

La molla che ha fatto scattare la furia omicida del Biglione sono stati i rimproveri della zia Giovanna Fresia per l'incuria nei confronti di un vitello ammalato. Prima che la vegliarda finisse il suo richiamo, il Biglione le è saltato addosso, l'ha scaraventata sul pavimento della baita e l'ha uccisa con gli scarponi chiodati.

Antonio Biglione è stato denunciato per omicidio volontario aggravato.

Stamane nell'obitorio del cimitero di Prazzo la salma straziata di Giovanna Fresia è stata sottoposta ad autopsia. Nel pomeriggio si svolgeranno i funerali.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente come visse, repentinamente ha lasciato i suoi cari

Lidia Bocchino
nata Gianotti

La annunciano il marito Guido, i figli Aldo, Nella, Lilia; nuora, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani ore 9,30 a Castigliole d'Asti, parrocchia Madonnina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1969.